

**Rendiconto finanziario**

(milioni di €)	Note	2016 (a)	2017
Utile netto - continuing operations		591	
Utile netto - discontinued operations		270	
<b>Utile netto</b>		<b>861</b>	<b>897</b>
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(27)	859	<b>646</b>
- di cui continuing operations		616	
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(27)	35	<b>13</b>
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(14)	(133)	<b>(161)</b>
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		36	<b>4</b>
Interessi attivi		(126)	<b>(9)</b>
Interessi passivi		615	<b>265</b>
Imposte sul reddito	(30)	395	<b>329</b>
- di cui continuing operations		308	
<b>Variazioni del capitale di esercizio (b):</b>			
- Rimanenze		15	<b>(42)</b>
- Crediti commerciali		34	<b>1</b>
- Debiti commerciali		(148)	<b>(26)</b>
- Fondi per rischi e oneri		24	<b>16</b>
- Altre attività e passività		(101)	<b>385</b>
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(176)</i>	<i>334</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(4)	<b>13</b>
Dividendi incassati		148	<b>149</b>
Interessi incassati		122	<b>2</b>
Interessi pagati		(615)	<b>(265)</b>
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(390)	<b>(353)</b>
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>1.627</b>	<b>1.864</b>
- di cui verso parti correlate	(33)	2.343	<b>1.641</b>
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	(12)	(832)	<b>(950)</b>
- Attività immateriali	(13)	(313)	<b>(66)</b>
- Imprese entrate nell'area di consolidamento (c)			<b>(166)</b>
- Partecipazioni		(170)	<b>(111)</b>
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(133)	<b>(154)</b>
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			<b>(33)</b>
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(1.448)</i>	<i>(1.480)</i>

Segue **Rendiconto Finanziario**

(milioni di €)	Note	2016 (a)	2017
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		2	3
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		22	
- Imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda (d)		1.502	
- Partecipazioni		2	36
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		1.528	39
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>80</b>	<b>(1.441)</b>
- di cui verso parti correlate	(33)	1.326	(204)
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>80</b>	<b>(1.441)</b>
- di cui verso parti correlate		1.326	(204)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		2.039	3.129
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(4.479)	(1.465)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		143	(124)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			(350)
Crediti finanziari imprese uscite dall'area di consolidamento (e)		1.585	
		(712)	1.190
Acquisto di azioni proprie		(103)	(210)
Dividendi distribuiti ad azionisti Snam		(875)	(718)
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>(1.690)</b>	<b>262</b>
- di cui verso parti correlate	(33)	1.584	(3)
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>		<b>17</b>	<b>685</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>	(7)	<b>17</b>	<b>34</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	(7)	<b>34</b>	<b>719</b>

- (a) Il flusso di cassa è riferito al Gruppo Snam e include, pertanto, i flussi finanziari relativi sia alle continuing operations (trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, oltre alle attività Corporate) che alle discontinued operations (distribuzione di gas naturale). I flussi di cassa netti da attività operativa, da attività di investimento e da attività da finanziamento attribuibili alle discontinued operations ammontano rispettivamente a +413 milioni di euro, -298 milioni di euro e -116 milioni di euro.
- (b) Il flusso di cassa del 2017 tiene conto di un diverso timing relativo al versamento delle componenti tariffarie aggiuntive da riconoscere alla CSEA riferite al settore trasporto. A tal riguardo, a far data dal 1 gennaio 2017, tali componenti sono oggetto di liquidazione sulla base dei volumi fatturati nel bimestre di riferimento in luogo dei volumi di competenza del bimestre.
- (c) L'importo si riferisce all'acquisto di ITG (166 milioni di euro, incluso il rimborso del finanziamento intercompany in essere tra ITG e Edison e al netto delle disponibilità liquide acquisite).
- (d) L'importo è relativo all'incasso del corrispettivo derivante dalla cessione del 38,87% della partecipazione di Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. (1.502 milioni di euro, al netto delle disponibilità liquide cedute).
- (e) L'importo si riferisce al rimborso a Snam S.p.A. dei crediti finanziari intercompany verso il Gruppo Italgas al netto dei debiti finanziari verso la BEI (424 milioni di euro) erogati dalla stessa BEI a Snam per il finanziamento di progetti di Italgas S.p.A., oggetto di successivo accollo al Gruppo Italgas.

# Note al bilancio consolidato

## Informazioni societarie

Il Gruppo Snam, costituito da Snam S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Snam", "Gruppo Snam" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore. Dal 13 ottobre 2017, a seguito dell'acquisizione di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG) per il tramite della società veicolo Asset Company 2 S.r.l., Snam è presente sul territorio nazionale, attraverso quattro società operative interamente possedute, rispettivamente nelle attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale. In Europa, Snam opera nei principali corridoi energetici continentali attraverso accordi e partecipazioni con i più importanti attori del settore.

Snam S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in San Donato Milanese (MI), in Piazza Santa Barbara n. 7. L'azionista CDP S.p.A. ha dichiarato, con effetto a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la sussistenza di un controllo di fatto nei confronti di Snam S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato". Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento.

Al 31 dicembre 2017, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.<sup>1</sup> il 30,10% del capitale sociale di Snam S.p.A.

## 1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 13 marzo 2018, è sottoposto alla revisione contabile da parte della EY S.p.A. La EY S.p.A., in quanto revisore

<sup>1</sup> Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

In data 19 maggio 2017 CDP S.p.A. ha ceduto a CDP Reti S.p.A. l'intera partecipazione detenuta in Snam S.p.A. rappresentata da n. 39.200.638 azioni, pari all'1,12% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2017 CDP Reti S.p.A. è titolare di una partecipazione in Snam S.p.A. rappresentata da complessive n. 1.053.692.127 azioni, pari al 30,10% del capitale sociale.

principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Snam; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi. Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in milioni di euro.

## Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2017

Nell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2017 la Società ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1 gennaio 2017, di seguito riportati.

Con regolamento n. 2017/1990 emesso dalla Commissione europea in data 6 novembre 2017, è stato omologato il documento "Iniziativa di informativa (Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario")", emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Obiettivo delle modifiche è quello di chiarire come migliorare l'informativa sulle passività finanziarie al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni, derivanti da movimenti monetari e non, delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, includendo i cambiamenti derivanti da: (i) flussi connessi ad operazioni di finanziamento; (ii) l'acquisizione o la perdita di controllo di una controllata o di un business; (iii) variazioni nei tassi di cambio; (iv) variazioni di fair value; (v) altre modifiche. È richiesto di fornire una riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura di tali passività finanziarie,

includendo i predetti cambiamenti e fornendo informazioni sufficienti a permettere agli utilizzatori dei bilanci di collegare gli elementi inclusi nella riconciliazione al prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e al rendiconto finanziario.

Con regolamento n. 2017/1989, emesso dalla Commissione europea in data 6 novembre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito)", emesso dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Il documento chiarisce l'esistenza di una differenza temporanea deducibile nel caso in cui il valore di iscrizione di attività valutate al fair value sia inferiore alla base fiscale; inoltre chiarisce che la stima degli imponibili fiscali futuri: (i) include anche i proventi derivanti dal realizzo di attività per importi maggiori del relativo valore contabile, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità; (ii) esclude le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili.

Con regolamento n. 2018/182, emesso dalla Commissione europea in data 7 febbraio 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016", emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016, il quale, tra le altre, ha apportato modifiche all'IFRS 12, in vigore dal 1 gennaio 2017. Tali modifiche hanno chiarito che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le suddette modifiche non hanno avuto impatti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del gruppo, ad eccezione delle modifiche allo IAS 7 per cui è stata fornita la suddetta riconciliazione richiesta dal principio.

## 2) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Snam S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2017", che è parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato sono riportate le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

## Imprese incluse nell'area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle

interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

## Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint ventures

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto<sup>2</sup>. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario)

<sup>2</sup> Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

## Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di

spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (Partial goodwill method o Full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti

e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

#### **Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo**

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune.

Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente ed i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento.

Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di

pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

#### **Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento**

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

### 3) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

#### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di

sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti. La valorizzazione è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato d'acquisto. In particolare, la componente di tale quantità che non risulta più estraibile (cosiddetta "Initial line pack") è oggetto di ammortamento lungo la vita utile dell'impianto a cui fa riferimento. Al contrario, la componente commerciale, che risulta eventualmente cedibile al mercato o adoperabile per usi alternativi (cosiddetta "Operating line pack"), non è sottoposta ad ammortamento, in quanto non soggetta per sua natura a deprezzamento; (ii) nell'ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

#### Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	<b>Aliquota economico tecnica (%) annua</b>
<b>Fabbricati</b>	
- Fabbricati	2-2,5 o superiore in funzione della vita residua
<b>Impianti e macchinari - Trasporto</b>	
- Metanodotti	2 o superiore in funzione della vita residua
- Centrali di compressione	5 o superiore in funzione della vita residua
- Impianti di riduzione e regolazione del gas	5 o superiore in funzione della vita residua
- Ponti radio	25
- Strumenti e sistemi di misura e controllo	5 o superiore in funzione della vita residua
<b>Impianti e macchinari - Stoccaggio</b>	
- Condotte	2
- Centrali di trattamento	4 o superiore in funzione della vita residua
- Centrali di compressione	5 o superiore in funzione della vita residua
- Pozzi di stoccaggio	1,66 o superiore in funzione della vita residua
- Strumenti e Sistemi di monitoraggio e controllo	5 o superiore in funzione della vita residua
<b>Impianti e macchinari - Rigassificazione</b>	
- Impianti di rigassificazione	4 o superiore in funzione della vita residua
- Serbatoi ed oleodotti	4 o superiore in funzione della vita residua
<b>Infrastrutture IT centralizzate</b>	20
<b>Altri impianti e macchinari</b>	2,5-12,5
<b>Apparecchiature di misura</b>	5 o superiore in funzione della vita residua
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	10-35
<b>Altri beni</b>	10-33

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach). Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.



I beni gratuitamente devolvibili, se presenti, sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

### **Beni in locazione finanziaria**

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti alla voce immobili, impianti e macchinari, al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, in contropartita al debito finanziario verso il locatore. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote adottate per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. In tal caso, il locatario sostiene esclusivamente costi di periodo nella misura dei canoni di locazione previsti da contratto e non iscrive attività immobilizzate. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo.

### **Attività immateriali**

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico

nell'esercizio di sostenimento.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### **Concessioni di stoccaggio**

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"), è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento, in quanto: (i) il volume di tale gas non viene modificato dall'attività di stoccaggio; (ii) il valore economico del gas che può essere recuperato al termine della concessione, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 3 novembre 2005 "Criteri per la determinazione di un adeguato corrispettivo per la remunerazione dei beni destinati ad un concessionario per lo stoccaggio di gas naturale" del Ministero delle Attività Produttive (MAP), risulta essere non inferiore al valore iscritto in bilancio.

### **Ammortamento di attività immateriali**

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	<b>Aliquota economico tecnica (%) annua</b>
<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20-33
- Altre attività immateriali	20 o in funzione della durata del contratto

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

### **Contributi**

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

### **Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie**

#### **Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita**

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione

è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash generating unit - CGU). Il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

### **Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso**

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

### **Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I

dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento"). Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute precedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva

valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile rilevando tale differenza nel conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

## Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Si precisa che le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, pertanto esse non comportano movimentazioni del magazzino.

## Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti da Snam sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio.

### Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

### Crediti commerciali e altri crediti e altre attività

I crediti commerciali e altri crediti e le altre attività sono valutati al momento della prima iscrizione al fair value comprensivo dei costi di transazione (a titolo esemplificativo, commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto "Metodo del costo ammortizzato").

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di perdite di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente definiti. L'obiettiva evidenza di perdita di valore

è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie e rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione; il fondo svalutazione costituito in precedenza può essere utilizzato a fronte di una riduzione accertata di valore dell'attività o per esuberanza. Se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari". Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Crediti commerciali e altri crediti e altre attività".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

### Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre

componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati".

I derivati impliciti in strumenti ibridi sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico e se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

### Valutazioni al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione

del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o simili; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value,

è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

### **Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations**

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una

controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le

eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente

pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari". Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori

di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

## Benefici per i dipendenti

### Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto

economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto (net interest) è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Oneri (Proventi) finanziari".

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

### Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

## Pagamenti basati su azioni

Le operazioni di fornitura di servizi con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale della Società, sono rilevate al fair value dei servizi ricevuti ovvero degli strumenti rappresentativi di capitale alla data di assegnazione degli stessi, in base ai prezzi di



mercato, se disponibili, tenendo conto dei termini e delle condizioni in base ai quali tali strumenti sono stati assegnati. Durante il periodo di maturazione dei diritti (cosiddetto "vesting period"), assumendo che i servizi resi dal dipendente maturino in tale arco temporale, viene rilevato un incremento del costo del lavoro ed il corrispondente aumento di una riserva di patrimonio netto, sulla base di una stima della Direzione del numero atteso di strumenti che ci si aspetta matureranno al termine del periodo. Alla data di maturazione, l'importo finale rilevato come costo deriva dal numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente assegnati. Nel caso in cui gli strumenti rappresentativi di capitale non maturino per il mancato conseguimento di una condizione di maturazione (cosiddetta "vesting condition"), non è rilevato alcun importo per i servizi ricevuti.

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

## Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

## Operazioni in valuta estera

I criteri adottati da Snam per la conversione delle operazioni in valuta diversa da quella funzionale (euro) sono di seguito riepilogati:

- i ricavi e i costi relativi ad operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta;
- le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico;
- le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

## Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione ed è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione siano fruiti dal venditore o dal prestatore del servizio. I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere. Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Snam il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità

per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento al settore di attività Trasporto<sup>3</sup>, il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto con contropartita nelle voci di Situazione patrimoniale - finanziaria "Altre attività", se positivo, e "Altre passività", se negativo. Tale differenziale sarà oggetto di reversal nel conto economico negli esercizi successivi sotto forma di variazioni tariffarie. All'interno dei settori Rigassificazione e Stoccaggio, invece, l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore ed i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

In virtù del principio di neutralità definito dalla normativa vigente, le transazioni effettuate sul mercato del Bilanciamento non generano né costi né ricavi, in quanto mere partite passanti. Gli eventuali differenziali (positivi o negativi) derivanti dall'utilizzo di prezzi differenti per le transazioni di cui sopra, vengono coerentemente neutralizzati, rilevando una posta patrimoniale di credito o di debito nei confronti della CSEA, essendo tali differenziali oggetto di conguaglio da parte della stessa. Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne

<sup>3</sup> Per quanto riguarda la quota capacity dei ricavi, le penali per supero di capacità impegnata ed i corrispettivi di sbilanciamento.



attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili. Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Snam, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota n. 24 "Ricavi"). Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

## Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

## Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari attribuiti in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi" del Conto economico. I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto. I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Snam ha

esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito, ad eccezione di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Snam prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Snam l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Snam negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

## Informativa per settore operativo

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 - "Settori operativi", pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata

dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

In dettaglio, i settori di attività oggetto di informativa sono: (i) il trasporto di gas naturale (nel seguito "settore Trasporto"); (ii) la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (nel seguito "settore Rigassificazione"); (iii) lo stoccaggio di gas naturale (nel seguito "settore Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas, GNL Italia e Stogit.

## 4) Schemi di bilancio<sup>4</sup>

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"<sup>5</sup>;

4 Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2016.  
5 Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da

- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi

disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 33 “Rapporti con parti correlate”.  
In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

## 5) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del

bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

### Riduzioni di Valore delle Attività

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono illustrate rispettivamente nei punti “Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie” e “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”.

### Fondo Smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

**Aggregazioni Aziendali**

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

**Passività ambientali**

Il Gruppo Snam è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

**Benefici per i dipendenti**

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

**Fondi per Rischi e Oneri**

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

**Classificazione e valutazione degli investimenti effettuati per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture**

Il Gruppo Snam sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture. La valutazione della recuperabilità degli investimenti in corso di completamento e la distinzione tra i costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa dell'infrastruttura e le spese di manutenzione e riparazione ordinarie che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, includono elementi di valutazione. Tali valutazioni sono formulate sulla base di criteri oggettivi che il Gruppo ha sviluppato per facilitare l'applicazione coerente delle sue politiche contabili.

## 6) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore.

### IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Con regolamento n. 2016/2067, emesso dalla Commissione europea in data 22 novembre 2016, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “IFRS 9 Strumenti finanziari”, emesso dallo IASB in data 24 luglio 2014, unitamente alle relative Basis for Conclusions ed alla relativa Guida Applicativa, in sostituzione di tutte le versioni precedentemente emesse del principio. Le disposizioni contenute nei suddetti documenti, che vanno a sostituire quelle contenute nel principio IAS 39 “Financial Instruments: Recognition and Measurement”, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018. Con l’eccezione dell’*hedge accounting*, è richiesta l’applicazione retrospettiva del principio, senza obbligo di fornire l’informativa comparativa. Nel corso del 2017 il Gruppo ha completato l’assessment in merito agli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile sul bilancio consolidato e sui bilanci di esercizio delle società controllate. Il Gruppo non prevede impatti conseguenti all’applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall’IFRS 9: le attività finanziarie, quali i crediti commerciali, finanziari e altri crediti, e le passività finanziarie, quali debiti commerciali, finanziari e altri debiti, continuano ad

essere valutati a costo ammortizzato. Con riferimento agli strumenti finanziari derivati di copertura, si ritiene che le relazioni di copertura in essere attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l’*hedge accounting* ai sensi dell’IFRS 9. In considerazione del fatto che il nuovo principio non modifica il principio generale in base al quale un’entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, non sono emerse variazioni rispetto al trattamento attuale. In relazione ai Cross Currency Swap, a partire dal 2018, come richiesto dall’IFRS 9, le variazioni del “cost of hedging” verranno iscritte in apposita riserva di OCI, separata dalla riserva cash flow hedge.

La partecipazione minoritaria nella società non quotata Terminale GNL Adriatico S.r.l. ai sensi dello IAS 39 è stata iscritta al costo di acquisto della stessa (45 milioni di euro). In base alle disposizioni dell’IFRS 9, tali partecipazioni sono valutate al fair value, anche nel caso in cui la partecipata non sia quotata sul mercato regolamentato, ad eccezione di limitate circostanze in cui può essere valutata al costo. In considerazione della recente acquisizione, avvenuta ad ottobre 2017, Snam ritiene che il valore al 1 gennaio 2018 rappresenti un’appropriata stima del fair value, pertanto non si evidenziano impatti al 1 gennaio 2018. È intenzione del Gruppo mantenere in portafoglio le partecipazioni in società non quotate nel prossimo futuro. Snam ha inoltre valutato non significativi gli impatti del nuovo modello di impairment (expected credit loss) sulle attività finanziarie del Gruppo, in considerazione del fatto che la maggior parte dei crediti è relativa ad attività regolate per le quali sono previste forme di garanzia a favore di Snam e/o l’intervento della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali nei casi previsti dai codici regolatori e dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le operazioni non ricorrenti, si evidenzia che le operazioni di liability management realizzate nel 2015<sup>6</sup> e nel 2017<sup>7</sup>, sono impattate dall’applicazione delle nuove regole contabili previste dall’IFRS 9. Ai sensi dello IAS 39, in caso di variazioni dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o dallo scambio di passività finanziarie che non sono state oggetto di derecognition, eventuali costi di transazione non vengono imputati a conto economico alla data dello scambio, bensì lungo la vita del nuovo strumento finanziario attraverso il nuovo tasso di interesse effettivo. Al contrario, l’IFRS 9 richiede di ricalcolare il costo ammortizzato della nuova passività finanziaria, atualizzando i nuovi flussi contrattuali utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, e di rilevare a conto economico l’utile o la perdita derivante dalla modifica o dallo scambio di una passività finanziaria.

Alla data della prima applicazione del nuovo principio (1 gennaio 2018), Snam ha stimato un incremento del patrimonio netto di 10 milioni di euro, al lordo dell’effetto fiscale.

A tal riguardo, tenendo conto del fatto che le nuove regole contabili dell’IFRS 9 non si applicano agli strumenti finanziari che sono stati oggetto di derecognition alla data di prima applicazione del nuovo principio, la stima degli effetti non include le quote di passività finanziarie oggetto di riacquisto a seguito delle operazioni

6 Nel mese di novembre 2015 Snam ha concluso con successo una complessa operazione di Liability Management, che ha portato al riacquisto di titoli obbligazionari in circolazione per un valore nominale complessivo di 1,0 miliardi di euro, con maturity media inferiore a due anni, e la contestuale emissione di un nuovo bond a tasso fisso per un valore nominale di 0,7 miliardi di euro e scadenza 8 anni. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione finanziaria annuale 2015 di Snam.

7 Per maggiori informazioni sull’operazione si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo “Snam nel 2017 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi”.

di liability management realizzate nel 2016 e nel 2017.

### **IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”**

Con i regolamenti n. 2016/1905 e n. 2017/1987, emesso dalla Commissione europea rispettivamente in data 22 settembre 2016 e 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nei documenti “IFRS 15” e “Chiarimenti dell’IFRS 15”, emesso dallo IASB rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016. Le disposizioni contenute nei suddetti documenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.

Nel corso dell’anno il Gruppo Snam ha completato gli approfondimenti sugli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile sul bilancio consolidato e sui bilanci di esercizio delle società controllate.

Con riferimento ai ricavi regolati, che rappresentano gran parte dei ricavi del Gruppo, si conferma che l’applicazione dell’IFRS 15 non produrrà impatti sul bilancio consolidato del Gruppo Snam. Le attività non regolate svolte dal Gruppo Snam riguardano principalmente (i) contratti per la prestazione di servizi tra Snam e le società a controllo congiunto o collegate, relativi a servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, di project management, di manutenzione e IT; (ii) contratti di manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi.

Con riferimento a tali contratti, in particolare, sono state analizzate le principali tematiche richieste dal principio e di seguito riportate: (i) individuazione delle performance obligations e allocazione del prezzo della transazione alle stesse; (ii) identificazione delle tempistiche di soddisfazione della performance obligation (over time o at a point in

time); (iii) valutazione della fornitura di beni e/o servizi in qualità di principal o agent; (iv) l’eventuale presenza di una significativa componente finanziaria.

A tal proposito, si ritiene che, anche in accordo con IFRS 15, il Gruppo operi in qualità di principal per i servizi promessi al cliente, in quanto l’entità è la principale responsabile per l’adempimento della promessa di fornire lo specifico bene o servizio ed ha potere discrezionale nello stabilire il prezzo dello specifico bene o servizio, pertanto ha il diritto a rilevare l’importo lordo del corrispettivo cui essa si aspetta di avere diritto in cambio dello specifico bene o servizio trasferito. Le performance obligation individuate nei suddetti contratti sono soddisfatte over time, pertanto il trattamento contabile attuale risulta in linea con i dettami dell’IFRS 15. Inoltre per i contratti esistenti il Gruppo ha concluso che non è presente una componente finanziaria significativa.

Pertanto non sono stati individuati impatti derivanti dall’implementazione del nuovo principio.

### **Altri Principi omologati**

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore.

Con regolamento n. 2018/289, emesso dalla Commissione europea in data 26 febbraio 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “Classification and Measurement of Share - based Payment Transaction - Modifiche all’IFRS 2”, emesso dallo IASB in data 20 giugno 2016. Il documento (i) chiarisce gli effetti delle condizioni di maturazione (vesting e non - vesting) sulla valutazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa (cash - settled); (ii) specifica che le modifiche di operazioni con pagamento basato

su azioni da cash -settled ad equity -settled generano l’eliminazione della passività originaria, la rilevazione a patrimonio netto del pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale al fair value della data di modifica, nella misura per la quale, alla medesima data, i servizi sono stati resi e la contabilizzazione immediata dell’eventuale differenza a conto economico; (iii) con riferimento alle operazioni con pagamento basato su azioni con regolamento netto derivante da ritenute alla fonte effettuate dal datore di lavoro in forza di leggi o regolamenti fiscali, introduce un’eccezione affinché tali operazioni siano classificate come equity -settled nella loro interezza, nel caso in cui fossero state identificate come tali in assenza del regolamento netto imposto dall’applicazione della normativa fiscale. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.

Con regolamento n. 2018/182, emesso dalla Commissione europea in data 7 febbraio 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 -2016”, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016, il quale, tra le altre, ha apportato modifiche: (i) all’IFRS 1, eliminando le esenzioni di breve periodo previste con riferimento all’IFRS 7, allo IAS 19 ed all’IFRS 10 con riferimento alle “Investment entities” per i first time adopter; (ii) allo IAS 28, chiarendo che l’opzione per una società d’investimento, un fondo comune, un fondo d’investimento o entità analoghe di valutare i propri investimenti in società collegate e joint venture al fair value con effetti a conto economico può essere esercitata separatamente per ogni singolo investimento, al momento della relativa rilevazione iniziale; le modifiche chiariscono inoltre che, un’entità, che non sia una investment



entity ma che detiene un investimento in società collegate o joint venture che sono delle investment entities, può scegliere di mantenere la valutazione a fair value effettuata da tali investment entities ai fini della valutazione dei propri investimenti. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.

Con regolamento n. 2017/1988, emesso dalla Commissione europea in data 3 novembre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)", emesso dallo IASB in data 12 settembre 2016. Il documento ha il fine di risolvere le problematiche che le imprese assicurative si troverebbero ad affrontare qualora dovessero applicare il nuovo standard sugli strumenti finanziari, l'IFRS 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione. A riguardo, il documento introduce due approcci: (i) per tutte le entità che emettono contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 e che applicheranno l'IFRS 9, è prevista l'opzione di riclassificare dal conto economico alle altre componenti del conto economico complessivo (OCI) le variazioni del fair value derivanti da attività finanziarie designate (overlay approach), come se l'entità applicasse a tali attività lo IAS 39; (ii) per le entità che svolgono prevalentemente attività assicurative, è prevista un'opzione di esenzione temporanea che permette di differire l'applicazione dell'IFRS 9 (deferral approach) fino al 2021. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.

Con regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "IFRS 16 Leasing", emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016, il quale definisce il leasing come un contratto che attribuisce ad un'entità il diritto di utilizzare un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ed elimina, per il locatario, la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, introducendo per lo stesso un unico modello contabile di rilevazione del leasing. Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale - finanziaria un'attività, rappresentativa del relativo diritto d'uso, ed una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, è mantenuta la distinzione tra leasing operativo e finanziario. Le disposizioni contenute nell'IFRS 16, che sostituiscono quelle contenute nello IAS 17 "Leasing" e nelle relative interpretazioni, sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019. L'impatto dell'adozione di tale principio sul Gruppo è attualmente oggetto di analisi, tuttavia il Gruppo non si attende impatti rilevanti dall'applicazione del nuovo principio.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione europea**

Di seguito sono illustrati i principi contabili e le interpretazioni di nuova emissione che, alla data di redazione del presente Bilancio, non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione europea.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso il documento "Plan Amendment, Curtailment or settlement - Amendment to IAS 19" con cui specifica come vengono determinate le spese pensionistiche nel caso in cui si verifichi una modifica nel piano a benefici definiti. In particolare chiarisce che in questa evenienza l'entità deve rimisurare la propria passività o attività e richiede di usare le assunzioni attuariali aggiornate al fine di determinare il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e gli oneri finanziari netti per il periodo restante successivo all'evento. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. Le previsioni contenute nel documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015 - 2017 Cycle", emesso dallo IASB in data 12 dicembre 2017, hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 3, definendo che quando una entità ottiene il controllo di un business che si qualifica come joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business; (ii) all'IFRS 11, chiarendo che, quando una entità acquisisce il controllo congiunto di un business che si qualifica come joint operation, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business; (iii) allo IAS 12, chiarendo che, indipendentemente

dal fatto che i dividendi siano rilevati a riduzione del patrimonio netto, un'entità dovrebbe rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi; (iv) allo IAS 23, chiarendo che i finanziamenti specifici richiesti per la costruzione e/o l'acquisto di un bene, qualora gli stessi restino in essere anche quando l'asset è disponibile e pronto per l'uso o la vendita, non vengono più considerati specifici e pertanto vengono inclusi nei finanziamenti generici al fine di definire il tasso di capitalizzazione. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. In data 12 ottobre 2017, è stato emesso il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures - Amendment to IAS 28" il quale chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 incluso i requisiti di impairment, alle interessenze a lungo termine in una joint venture o società collegata, per cui non viene applicato il metodo del patrimonio netto ma che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto nella stessa. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. Nella medesima data, lo IASB ha emesso il documento "Prepayment Features with Negative Compensation - Amendment to IFRS 9" il quale consente la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (OCI) di un'attività finanziaria caratterizzata da un'opzione di estinzione anticipata nel caso di "negative compensation". Il documento ha inoltre chiarito che, in caso di variazioni dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o

dallo scambio di passività finanziarie che non sono state oggetto di derecognition, deve essere rilevato a conto economico gli aggiustamenti della passività finanziaria valutata a costo ammortizzato derivanti dalla modifica o dallo scambio di una passività finanziaria. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso il documento IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" il quale fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito adottati dall'entità. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti o meno il trattamento fiscale adottato dall'entità. Nel caso in cui la suddetta accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) ed il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verificano cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. In data 18 maggio 2017, lo IASB

ha emesso il documento IFRS 17 "Insurance Contracts", il quale si applica a tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di rilevazione, misurazione, presentazione e disclosure, sostituendo l'IFRS 4. Il nuovo principio prevede un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "contractual service margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Tale margine è rilevato a conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa. Inoltre, sono stati previsti due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA), applicabili in determinate casistiche. Il principio prevede altresì una nuova modalità di presentazione a conto economico, che presenti separatamente "insurance revenues", "insurance service expenses" e "insurance finance income or expenses". Le disposizioni contenute nell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso il documento "Transfers of Investment property - Amendments to IAS 40", il quale chiarisce che un'entità deve riclassificare un immobile a, o da, la categoria inerente gli investimenti immobiliari se e solo se vi è evidenza di un cambiamento d'uso dell'immobile; una modifica dell'intenzione d'uso del management con riferimento all'immobile non costituisce di per sé stessa evidenza di un cambiamento d'uso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da



parte della Commissione europea. Nella medesima data lo IASB ha emesso il documento "IFRIC 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration", il quale stabilisce che, quando si verificano operazioni in valuta estera per le quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo, il tasso di cambio da applicare per la rilevazione iniziale delle attività, dei costi o dei ricavi che si genereranno a fronte della transazione per cui è stato previsto il pagamento/l'incasso anticipato, corrisponde al tasso di cambio vigente alla data del pagamento dell'incasso anticipato stesso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. Snam sta analizzando i principi indicati, ove applicabili, al fine di valutare se la loro adozione avrà un impatto significativo o meno sul bilancio.

## 7) Disponibilità liquide ed equivalenti

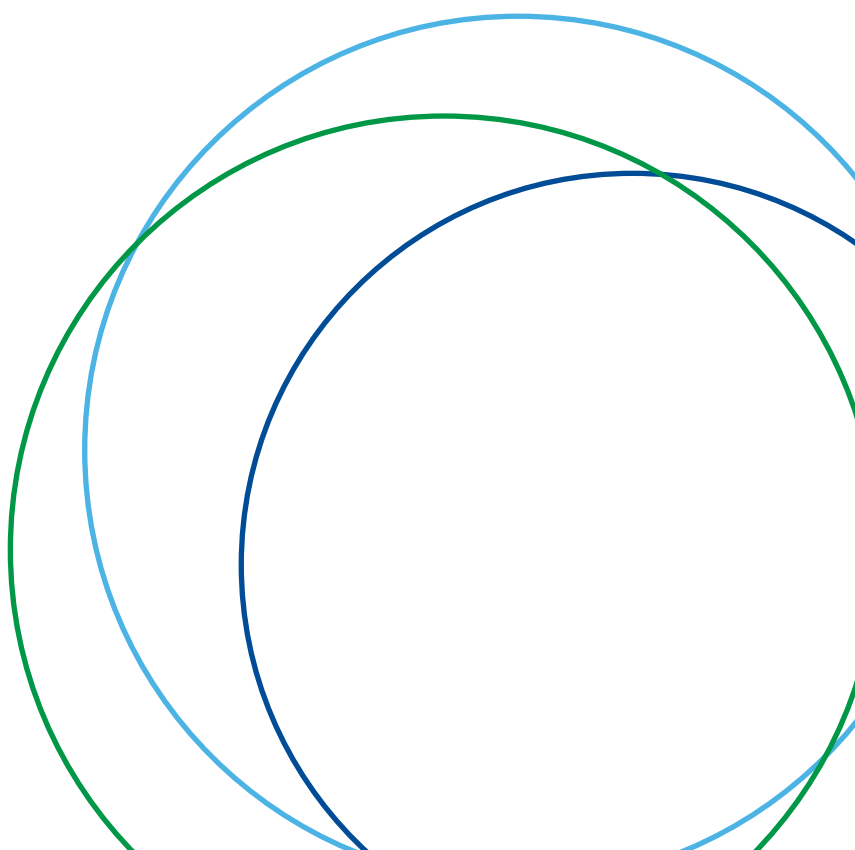
Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 719 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente ad un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (300 milioni di euro), ad un deposito bancario a vista (395 milioni di euro) e alle disponibilità liquide presso la società Gasrule Insurance DAC per l'esercizio delle attività assicurative del gruppo (23 milioni di euro).

Il tasso di interesse del deposito bancario a vista è pari allo 0,12% annuo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

## 8) Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 1.658 milioni di euro (1.307 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 373 milioni di euro (213 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:



(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	1.271		<b>1.271</b>	<b>1.274</b>		<b>1.274</b>
Crediti finanziari		213	<b>213</b>	<b>350</b>	<b>373</b>	<b>723</b>
- strumentali all'attività operativa		213	<b>213</b>		<b>373</b>	<b>373</b>
- non strumentali all'attività operativa				<b>350</b>		<b>350</b>
Crediti per attività di investimento/ disinvestimento	16		<b>16</b>	<b>12</b>		<b>12</b>
Altri crediti	20		<b>20</b>	<b>22</b>		<b>22</b>
	<b>1.307</b>	<b>213</b>	<b>1.520</b>	<b>1.658</b>	<b>373</b>	<b>2.031</b>

I crediti commerciali (1.274 milioni di euro; 1.271 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente ai settori trasporto (1.042 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (179 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio (179 milioni di euro) sono comprensivi degli effetti derivanti dall'integrazione dei ricavi connessi al conferimento della capacità di stoccaggio di gas naturale con procedura d'asta (45 milioni di euro)<sup>8</sup> e includono la copertura degli oneri relativi al servizio di trasporto di gas naturale (13 milioni di euro)<sup>9</sup>.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (140 milioni di euro; 132 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Il fondo riguarda essenzialmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento a fronte della deliberazione 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012<sup>10</sup> (126 milioni di euro, inclusi i relativi interessi).

8 Tali ricavi fanno seguito all'applicazione della deliberazione 589/2017/R/gas dell'ARERA "Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio per l'anno termico 2017-2018", pubblicata in data 7 agosto 2017, con la quale l'Autorità ha definito, per l'anno termico 2017-2018, le modalità con cui sono neutralizzate, in termini di flusso dei ricavi, le eventuali differenze tra quanto riconosciuto alle imprese di stoccaggio sulla base delle tariffe definite ai sensi della deliberazione 76/2017/R/gas e quanto percepito in esito alle aste per il conferimento della capacità di cui alla medesima deliberazione.

9 Tali ricavi fanno seguito all'applicazione della deliberazione 64/2017/R/gas dell'ARERA "Disposizioni per il conferimento delle capacità per il servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio, per l'anno termico 2017-2018", con la quale l'Autorità ha stabilito che la maggior parte dei costi per il servizio di trasporto non vengano più riaddebitati agli Utenti, ma siano liquidati direttamente dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

10 Con deliberazione 608/2015/R/gas dell'11 dicembre 2015, l'Autorità ha chiuso il procedimento, avviato con deliberazione 145/2013/R/gas del 5 aprile 2013, per la determinazione della quota parte degli oneri da riconoscere al responsabile del bilanciamento con riferimento ai crediti non riscossi afferenti alle partite economiche del bilanciamento insorte nel periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012. Il valore nominale dei crediti complessivamente non riconosciuti dall'Autorità in relazione alle fattispecie oggetto di istruttoria ammonta complessivamente a circa 130 milioni di euro, iva inclusa. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi e altri provvedimenti - Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo Svalutazione al 31.12.2016	Accantonamenti	Fondo Svalutazione al 31.12.2017
Crediti commerciali	132	8	140
	<b>132</b>	<b>8</b>	<b>140</b>

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa (373 milioni di euro; 213 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi allo Shareholders' Loan a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)<sup>11</sup>. La classificazione del credito come "Non corrente" è stata effettuata sulla base degli accordi contrattuali in essere tra i soci. Rispetto al 31 dicembre 2016, i crediti registrano un incremento di 160 milioni di euro, inclusi gli interessi maturati, a fronte delle cash call richieste dalla stessa società partecipata a Snam nel corso del 2017 sulla base dei predetti accordi. I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (350 milioni di euro) riguardano un'operazione di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a sei mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio.

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (12 milioni di euro; 16 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano crediti per contributi privati iscritti a fronte di attività d'investimento riferiti al settore trasporto.

Gli altri crediti (22 milioni di euro; 20 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	10	9
Altri crediti:	10	13
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CCSE)		5
- Acconti a fornitori	5	4
- Altri	5	4
	<b>20</b>	<b>22</b>

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (9 milioni di euro; 10 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

<sup>11</sup> In base agli accordi contrattuali stipulati, i soci sono responsabili del finanziamento del progetto, in ragione della quota azionaria posseduta, fino all'entrata in funzionamento del gasdotto. L'eventuale espansione di capacità è soggetta ad una valutazione di fattibilità economica e quindi alla verifica di benefici per TAP, anche in conformità alla decisione sull'esenzione da parte delle Autorità regolatorie. Per maggiori informazioni, si rimanda alla nota n. 14 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" delle Note al bilancio consolidato e alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi".

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	1.130	236	1.366	1.173	745	1.918
Crediti scaduti e non svalutati:	141	13	154	101	12	113
- da 0 a 3 mesi	10	5	15	5	7	12
- da 3 a 6 mesi	2		2			
- da 6 a 12 mesi	1	2	3		1	1
- oltre 12 mesi	128	6	134	96	4	100
	1.271	249	1.520	1.274	757	2.031

(\*) Includono i Crediti finanziari, i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati (113 milioni di euro; 154 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (88 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA<sup>12</sup> fatturata agli utenti nei precedenti esercizi per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi- Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

## 9) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 449 milioni di euro (481 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
<b>Rimanenze</b> (Attività correnti)	160	(42)	118	129	(43)	86
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	110	(10)	100	79	(11)	68
- Prodotti finiti e merci	50	(32)	18	50	(32)	18
<b>Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo</b> (Attività non correnti)	363		363	363		363
	523	(42)	481	492	(43)	449

<sup>12</sup> Così come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali o delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

**Rimanenze (Attività correnti)**

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (18 milioni di euro parimenti al 31 dicembre 2016) riguardano il gas naturale presente nel sistema di stoccaggio (619 milioni di standard metri cubi, parimenti al 31 dicembre 2016) e non includono le scorte d'obbligo, iscritte alla voce "Attività non correnti", della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 43 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Il fondo riguarda essenzialmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell'ambito dell'attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011<sup>13</sup>.

Di seguito è riportata la movimentazione del fondo svalutazione nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2016	Accantonamenti	Fondo svalutazione al 31.12.2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	1	11
Prodotti finiti e merci	32		32
	<b>42</b>	<b>1</b>	<b>43</b>

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

**Rimanenze immobilizzate-Scorte d'obbligo (Attività non correnti)**

Le rimanenze immobilizzate-Scorte d'obbligo (363 milioni di euro, parimenti al 31 dicembre 2016) sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico<sup>14</sup>.

13 Per maggiori informazioni in merito all'evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi - Contenzioni e altri provvedimenti - Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

14 Il Ministero, in data 25 gennaio 2017, ha fissato per l'anno contrattuale di stoccaggio 2017-2018 (1 aprile 2017-31 marzo 2018) il volume di stoccaggio strategico a 4,62 miliardi di metri cubi, confermando il livello di stoccaggio strategico fissato per l'anno contrattuale 2016-2017 (1 aprile 2016-31 marzo 2017). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi. Lo stesso Ministero, in data 6 febbraio 2018, ha confermato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2018-2019 (1 aprile 2018-31 marzo 2019) a 4,62 miliardi di metri cubi (pari a circa 48.846 Giga Wattora (GWh)).

## 10) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
<b>Attività per imposte sul reddito correnti</b>	<b>26</b>	<b>16</b>
- IRES	21	13
- IRAP	4	2
- Altre attività	1	1
<b>Attività per altre imposte correnti</b>	<b>6</b>	<b>21</b>
- IVA	4	18
- Altre imposte	2	3
	<b>32</b>	<b>37</b>
<b>Passività per imposte sul reddito correnti</b>	<b>(2)</b>	
- IRAP	(2)	
<b>Passività per altre imposte correnti</b>	<b>(8)</b>	<b>(11)</b>
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(6)	(7)
- Altre imposte	(2)	(4)
	<b>(10)</b>	<b>(11)</b>

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 16 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente crediti IRES (13 milioni di euro) a fronte di maggiori acconti versati per l'addizionale IRES (8 milioni di euro) e per il Consolidato fiscale nazionale (5 milioni di euro).

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 21 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente a crediti per IVA (18 milioni di euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 11 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 30 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

## 11) Altre attività correnti e non correnti

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 56 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 50 milioni di euro (138 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	37	69	106	46	22	68
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	5	19	24		1	1
Altre attività:	10	50	60	10	27	37
- Risconti attivi	9	16	25	7	15	22
- Depositi cauzionali		11	11		12	12
- Altri	1	23	24	3		3
	<b>52</b>	<b>138</b>	<b>190</b>	<b>56</b>	<b>50</b>	<b>106</b>

Le altre attività regolate (68 milioni di euro; 106 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative al servizio di trasporto di gas naturale e riguardano i minori importi fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore<sup>15</sup>, di cui 46 milioni di euro relativi alla quota corrente (37 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 22 milioni di euro relativi alla quota non corrente (69 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

15 Si veda quanto riportato alla nota n. 3 "Criteri di valutazione - Ricavi".

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
<b>Altre attività</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>24</b>		<b>1</b>	<b>1</b>
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse					<b>1</b>	<b>1</b>
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio		<b>3</b>	<b>3</b>			
Strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>18</b>			
- Ratei attivi su strumenti derivati	<b>3</b>		<b>3</b>			
<b>Altre passività</b>				<b>(2)</b>	<b>(11)</b>	<b>(13)</b>
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse					<b>(9)</b>	<b>(9)</b>
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio				<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>
- Ratei passivi su strumenti derivati				<b>(1)</b>		<b>(1)</b>

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (1 milione di euro) si riferiscono ad un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 b.p.s. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%.

Le principali caratteristiche dello strumento derivato in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

(milioni di €)							
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di interesse Acquistato	Tasso di interesse Venduto	Valore Nominale 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2017
Interest Rate Swap	21.02.2017	21.02.2022	4,1	Euribor 3 mesi	0,0408%	<b>300</b>	<b>1</b>



Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (13 milioni di euro) si riferiscono a:

- tre contratti derivati di Interest Rate Swap “Forward start”, con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nel mese di luglio 2017 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2019 e 2020, per un valore nominale complessivo pari a 750 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 9 milioni di euro;
- un contratto derivato di Cross Currency Swap (CCS), stipulato nel corso dell’esercizio 2013, del valore di mercato pari a 3 milioni di euro. Il CCS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio a fronte di un’emissione obbligazionaria a lungo termine di 10 miliardi di Yen giapponesi (JPY). Il prestito, della durata di 6 anni con scadenza 25 ottobre 2019, paga una cedola semestrale a tasso fisso annuo dell’1,115%. Attraverso il CCS, la passività in divisa estera a tasso fisso è convertita in un’equivalente passività in euro a tasso fisso annuo pari al 2,717%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L’IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all’Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un’equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

### Interest Rate Swap – Forward Start

(milioni di €)							Valore Nominale 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2017
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata (anni)	Tasso di interesse Acquistato	Tasso di interesse Venduto		
IRS - Forward start	30.01.2019	30.01.2026	30.04.2019	7,0	0,9890%	Euribor 6 m	250	(3)
IRS - Forward start	30.10.2019	30.10.2026	30.01.2020	7,0	1,1805%	Euribor 6 m	250	(3)
IRS - Forward start	29.10.2020	29.10.2027	29.01.2021	7,0	1,4225%	Euribor 6 m	250	(3)

### Cross Currency Swap

(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di cambio JPY/ EUR Acquistato	Tasso di cambio JPY/ EUR Venduto	Valore Nominale(*) 31.12.2016	Valore Nominale(*) 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2016	Valore di Mercato 31.12.2017
Cross Currency Swap	25.10.2013	25.10.2019	1,8	133,98	Spot	75	75	3	(3)

(\*) Pari al controvalore di 10 miliardi di Yen Giapponesi al cambio originario alla data di emissione di 133,98 JPY/€.

Relativamente a tale contratto, Snam concorda con le controparti lo scambio di due flussi di capitale (al momento della sottoscrizione e alla scadenza dello strumento finanziario sottostante) e di flussi di interesse periodici (alle stesse date previste per l'elemento coperto) denominati in divise diverse ad un tasso di cambio prefissato.

### Interest Rate Swap

(milioni di €)							
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di interesse Acquistato	Tasso di interesse Venduto	Valore Nominale 31.12.2017	Valore di Mercato 31.12.2017
Interest Rate Swap	02.08.2017	02.08.2024	6,6	Euribor 3 mesi	0,4360%	350	(1)

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari". La voce "Altre attività" (37 milioni di euro; 60 milioni di euro al 31 dicembre 2016) include essenzialmente:

- risconti attivi (22 milioni di euro), relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving<sup>16</sup> (19 milioni di euro) e a premi assicurativi (3 milioni di euro). La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 7 e 15 milioni di euro (9 e 16 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- depositi cauzionali (12 milioni di euro) riferiti al settore trasporto.

<sup>16</sup> Le commissioni, da pagarsi una-tantum (Up-Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario.

## 12) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 16.033 milioni di euro (15.563 euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

	31.12.2016						
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<b>Costo al 31.12.2015</b>	<b>171</b>	<b>767</b>	<b>20.186</b>	<b>260</b>	<b>178</b>	<b>1.298</b>	<b>22.860</b>
Investimenti (*)	1		2	13	2	845	<b>863</b>
Dismissioni	(1)	(3)	(19)	(11)	(5)	(9)	<b>(48)</b>
Altre variazioni	3	13	1.118	7	20	(1.067)	<b>94</b>
Variazione dell'area di consolidamento	(11)	(350)	(12)	(179)		(6)	<b>(558)</b>
<b>Costo al 31.12.2016</b>	<b>163</b>	<b>427</b>	<b>21.275</b>	<b>90</b>	<b>195</b>	<b>1.061</b>	<b>23.211</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2015</b>		<b>(254)</b>	<b>(6.785)</b>	<b>(188)</b>	<b>(126)</b>		<b>(7.353)</b>
Ammortamenti - continuing operations		(9)	(532)	(10)	(19)		<b>(570)</b>
Ammortamenti - discontinued operations		(8)		(7)			<b>(15)</b>
Dismissioni		1	10	10	5		<b>26</b>
Altre variazioni				(5)			<b>(5)</b>
Variazione dell'area di consolidamento		172	5	152			<b>329</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2016</b>		<b>(98)</b>	<b>(7.302)</b>	<b>(48)</b>	<b>(140)</b>		<b>(7.588)</b>
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2015</b>		<b>(5)</b>	<b>(24)</b>				<b>(29)</b>
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(1)	(1)	(3)			(30)	<b>(35)</b>
Variazione dell'area di consolidamento			4				<b>4</b>
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2016</b>	<b>(1)</b>	<b>(6)</b>	<b>(23)</b>			<b>(30)</b>	<b>(60)</b>
<b>Saldo netto al 31.12.2015</b>	<b>171</b>	<b>508</b>	<b>13.377</b>	<b>72</b>	<b>52</b>	<b>1.298</b>	<b>15.478</b>
<b>Saldo netto al 31.12.2016</b>	<b>162</b>	<b>323</b>	<b>13.950</b>	<b>42</b>	<b>55</b>	<b>1.031</b>	<b>15.563</b>

(\*) I valori includono 9 milioni di investimenti attribuibili alle discontinued operations nel periodo 1 gennaio-6 novembre 2016.

31.12.2017							
(milioni di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<b>Costo al 31.12.2016</b>	163	427	21.275	90	195	1.061	23.211
Investimenti	1		8	5		954	968
Dismissioni		(4)	(29)	(7)	(7)	(7)	(54)
Altre variazioni	3	20	769	20	21	(870)	(37)
Variazione dell'area di consolidamento			182		1		183
<b>Costo al 31.12.2017</b>	167	443	22.205	108	210	1.138	24.271
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2016</b>		(98)	(7.302)	(48)	(140)		(7.588)
Ammortamenti		(10)	(552)	(10)	(20)		(592)
Dismissioni		1	23	6	7		37
Altre variazioni				(1)	1		
Variazione dell'area di consolidamento			(31)		(1)		(32)
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2017</b>		(107)	(7.862)	(53)	(153)		(8.175)
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2016</b>	(1)	(6)	(23)			(30)	(60)
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(3)			(10)	(13)
Dismissioni		2	1			7	10
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2017</b>	(1)	(4)	(25)			(33)	(63)
<b>Saldo netto al 31.12.2016</b>	162	323	13.950	42	55	1.031	15.563
<b>Saldo netto al 31.12.2017</b>	166	332	14.318	55	57	1.105	16.033

Gli immobili, impianti e macchinari (16.033 milioni di euro; 15.563 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (13.114 milioni di euro), stoccaggio (2.828 milioni di euro) e rigassificazione (84 milioni di euro).

Gli investimenti<sup>17</sup> (968 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (863 milioni di euro) e stoccaggio (96 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 13 milioni di euro (23 milioni di euro nel 2016).

Gli ammortamenti (592 milioni di euro), si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti (67 e 305 milioni di euro; rispettivamente 69 e 307 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari.

<sup>17</sup> Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le variazioni dell'area di consolidamento (151 milioni di euro, al netto del relativo fondo ammortamento) sono relative al consolidamento di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., a seguito dell'operazione di acquisizione da Edison, per il tramite di Asset Company 2 S.r.l., del 100% del capitale della società.

Le dismissioni (7 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono principalmente ad asset del settore trasporto.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (13 milioni di euro) riguardano principalmente la svalutazione di asset non ancora disponibili all'uso riferiti al settore trasporto.

Il valore degli impianti e macchinari include gli oneri per smantellamento e ripristino siti (257 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (168 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (87 milioni di euro).

Le altre variazioni (37 milioni di euro al netto del relativo fondo ammortamento) riguardano essenzialmente: (i) la revisione delle stime dei costi (attualizzati) di smantellamento e ripristino siti (19 milioni di euro) riferita ai settori trasporto e stoccaggio di gas naturale, oggetto di rilevazione in contropartita ad uno specifico fondo<sup>18</sup>, a seguito essenzialmente della variazione dei tassi di attualizzazione attesi; (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (10 milioni di euro); (iii) i contributi di periodo (8 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi".

### Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
<b>Costo storico</b>	<b>23.211</b>	<b>24.271</b>
Trasporto	19.296	20.290
Stoccaggio	3.753	3.818
Rigassificazione	154	150
Corporate e altre attività	8	13
<b>Fondo ammortamento e fondo svalutazione</b>	<b>(7.648)</b>	<b>(8.238)</b>
Trasporto	(6.659)	(7.176)
Stoccaggio	(914)	(990)
Rigassificazione	(70)	(66)
Corporate e altre attività	(5)	(6)
<b>Saldo netto</b>	<b>15.563</b>	<b>16.033</b>
Trasporto	12.637	13.114
Stoccaggio	2.839	2.828
Rigassificazione	84	84
Corporate e altre attività	3	7

18 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 19 "Fondi per rischi e oneri".

## 13) Attività immateriali

Le attività immateriali, di importo pari a 850 milioni di euro (810 milioni di euro al 31 dicembre 2016) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	31.12.2016						Totale
	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre Attività Immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
<b>Costo al 31.12.2015</b>	<b>7.264</b>	<b>890</b>	<b>744</b>	<b>69</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>9.026</b>
Investimenti (*)	258			3	75		336
Dismissioni (*)	(39)						(39)
Altre variazioni	(39)	89	11	7	(78)		(10)
Variazione dell'area di consolidamento	(7.444)	(332)		(37)	(27)	(9)	(7.849)
<b>Costo al 31.12.2016</b>		<b>647</b>	<b>755</b>	<b>42</b>	<b>20</b>		<b>1.464</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2015</b>	<b>(2.903)</b>	<b>(709)</b>	<b>(83)</b>	<b>(55)</b>			<b>(3.750)</b>
Ammortamenti - continuing operations		(43)	(3)				(46)
Ammortamenti - discontinued operations	(197)	(24)		(7)			(228)
Dismissioni (*)	23						23
Altre variazioni	9	(12)	(7)	(4)			(14)
Variazione dell'area di consolidamento	3.068	269		24			3.361
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2016</b>		<b>(519)</b>	<b>(93)</b>	<b>(42)</b>			<b>(654)</b>
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2015</b>			<b>(1)</b>				<b>(1)</b>
Altre variazioni	(1)		1				
Variazione dell'area di consolidamento	1						1
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2016</b>							
<b>Saldo netto al 31.12.2015</b>	<b>4.361</b>	<b>181</b>	<b>660</b>	<b>14</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>5.275</b>
<b>Saldo netto al 31.12.2016</b>		<b>128</b>	<b>662</b>		<b>20</b>		<b>810</b>

(\*) I valori includono 284 milioni di investimenti e 16 milioni di dismissioni nette attribuibili alle discontinued operations nel periodo 1 gennaio-6 novembre 2016.

31.12.2017

	Vita utile definita				Vita utile indefinita	Totale
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre Attività Immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	
(milioni di €)						
<b>Costo al 31.12.2016</b>	<b>647</b>	<b>755</b>	<b>42</b>	<b>20</b>		<b>1.464</b>
Investimenti				66		66
Altre variazioni	52	8		(59)		1
Variazione dell'area di consolidamento	2				27	29
<b>Costo al 31.12.2017</b>	<b>701</b>	<b>763</b>	<b>42</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>1.560</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2016</b>	<b>(519)</b>	<b>(93)</b>	<b>(42)</b>			<b>(654)</b>
Ammortamenti	(50)	(4)				(54)
Altre variazioni	(1)					(1)
Variazione dell'area di consolidamento	(1)					(1)
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2017</b>	<b>(571)</b>	<b>(97)</b>	<b>(42)</b>			<b>(710)</b>
<b>Saldo netto al 31.12.2016</b>	<b>128</b>	<b>662</b>		<b>20</b>		<b>810</b>
<b>Saldo netto al 31.12.2017</b>	<b>130</b>	<b>666</b>		<b>27</b>	<b>27</b>	<b>850</b>

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (130 milioni di euro; 128 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (666 milioni di euro; 662 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (656 milioni di euro) e, in particolare alle concessioni di Settala (226 milioni di euro), Sergnano (126 milioni di euro), Fiume Treste (91 milioni di euro) e Brugherio (56 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"<sup>19</sup>).

Le attività immateriali a vita utile indefinita (27 milioni di euro) si riferiscono esclusivamente all'avviamento, rilevato in occasione dell'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.<sup>20</sup> L'avviamento è stato oggetto di allocazione alla CGU rappresentata dalla legal entity stessa. In considerazione della recente acquisizione, tenuto anche conto della valutazione del valore della società da parte di un advisor indipendente, si ritiene che il valore recuperabile della CGU non sia inferiore al valore contabile della stessa, inclusa dell'avviamento.

19 Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

20 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 23 "Aggregazioni aziendali".

Gli investimenti (66 milioni di euro) si riferiscono principalmente al settore trasporto (54 milioni di euro)<sup>21</sup>.

Gli ammortamenti (54 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. In considerazione della natura delle attività svolte dal gruppo, ovvero attività regolate nella filiera del gas, il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie<sup>22</sup>, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Ai fini dell'individuazione delle Cash Generating Unit (CGU) e dell'allocazione di eventuali avviamenti, coerentemente con le segmentazioni definite dall'ARERA per la definizione della remunerazione delle attività, le CGU sono rappresentate dalle Legal Entity operanti nelle attività regolate di trasporto, rigassificazione e stoccaggio.

Il valore recuperabile, così come sopra definito, delle attività materiali, incluse le scorte d'obbligo e delle attività immateriali ammonta a circa 20 miliardi di euro<sup>23</sup>.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi".

21 Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

22 La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

23 Valore stimato al 31 dicembre 2017.



### Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
<b>Costo storico</b>	<b>1.464</b>	<b>1.560</b>
Trasporto	573	659
Stoccaggio	824	826
Rigassificazione	4	4
Corporate e altre attività	63	71
<b>Fondo ammortamento e fondo svalutazione</b>	<b>(654)</b>	<b>(710)</b>
Trasporto	(458)	(502)
Stoccaggio	(147)	(152)
Rigassificazione	(3)	(3)
Corporate e altre attività	(46)	(53)
<b>Saldo netto</b>	<b>810</b>	<b>850</b>
Trasporto	115	157
Stoccaggio	677	674
Rigassificazione	1	1
Corporate e altre attività	17	18

## 14) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 1.547 milioni di euro (1.499 milioni di euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Partecipazioni in imprese		Totale
	a controllo congiunto	collegate	
<b>Valore iniziale al 01.01.2016</b>	<b>1.242</b>	<b>130</b>	<b>1.372</b>
Acquisizioni e sottoscrizioni	135	35	170
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto - continuing operations	140		140
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto - discontinued operations	17		17
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto - continuing operations	(10)	(14)	(24)
Differenze cambio di conversione	(15)		(15)
Cessioni e rimborsi	(2)		(2)
Decremento per dividendi (*)	(148)		(148)
Altre variazioni	(164)	153	(11)
<b>Valore finale al 31.12.2016</b>	<b>1.195</b>	<b>304</b>	<b>1.499</b>
<b>Valore iniziale al 01.01.2017</b>	<b>1.195</b>	<b>304</b>	<b>1.499</b>
Acquisizioni e sottoscrizioni		66	66
Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	136	39	175
(Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	(10)	(4)	(14)
Differenze cambio di conversione	(3)		(3)
Cessioni e rimborsi	(35)		(35)
Decremento per dividendi	(127)	(22)	(149)
Altre variazioni	8		8
<b>Valore finale al 31.12.2017</b>	<b>1.164</b>	<b>383</b>	<b>1.547</b>

(\*) I valori includono 13 milioni di euro riguardanti dividendi incassati da partecipazioni riferite alle discontinued operations.

Le acquisizioni e sottoscrizioni (66 milioni di euro) riguardano interamente l'aumento di capitale di TAP versato nel corso dell'anno 2017.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (175 milioni di euro) si riferiscono alle società a controllo congiunto TAG (84 milioni di euro), TIGF (41 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (11 milioni di euro) e alla società collegata Italgas (39 milioni di euro).

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (14 milioni di euro) riguardano la quota di competenza del risultato negativo delle società a controllo congiunto (10 milioni di euro) e collegate (4 milioni di euro). Con

riferimento alle società a controllo congiunto, il risultato negativo si riferisce complessivamente alle società GasBridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V e include gli effetti della svalutazione effettuata sulle partecipazioni da quest'ultime detenute in Interconnector UK (18 milioni di euro). Con specifico riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni di GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V in Interconnector UK, la valutazione è stata condotta sulla base di un orizzonte temporale pluriennale, con la metodologia del Discounted Dividend Model (DDM) e utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso determinato in funzione del costo del capitale proprio rettificato per tener conto del premio al rischio. Per gli anni successivi, sono state assunte proiezioni dei flussi di cassa utilizzando il metodo della perpetuity sulla base del dividendo stimato dell'ultimo anno di Piano con

tasso di crescita pari a zero. Il tasso di attualizzazione utilizzato per la stima dei flussi è pari a circa il 9,9%. Tale valutazione risulta confermata anche dal prezzo definito da una recente transazione di compravendita di azioni di Interconnector UK.

Le cessioni e rimborsi (35 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione delle partecipazioni nelle società GasBridge 1 B.V., GasBridge 2 B.V. (18 milioni di euro complessivamente) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (17 milioni di euro), a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni generatasi in sede di costituzione delle società. Il decremento per dividendi (149 milioni di euro) riguarda le società a controllo congiunto TIGF (39 milioni di euro) e TAG (88 milioni di euro) e la società collegata Italgas (22 milioni di euro). Le altre variazioni (8 milioni di euro) si

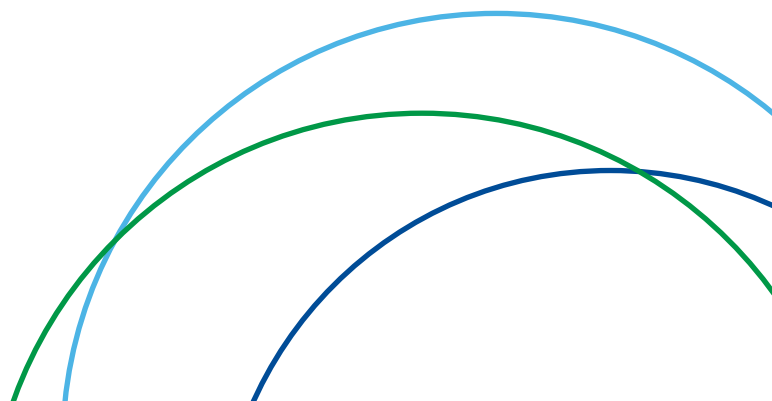
riferiscono principalmente alla società a controllo congiunto TIGF (8 milioni di euro).

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2017" che fa parte integrante delle presenti note.

### **Altre informazioni sulle partecipazioni**

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.



## Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate<sup>24</sup>, sono di seguito riportati:

31.12.2016				
(milioni di €)	TIGF Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	GasBridge 1 B.V. e 2 B.V.
Attività correnti	143	71	17	36
<i>- di cui disponibilità liquide ed equivalenti</i>	<i>68</i>	<i>24</i>	<i>17</i>	
Attività non correnti	2.807	1.020	601	138
<b>Totale attività</b>	<b>2.950</b>	<b>1.091</b>	<b>618</b>	<b>174</b>
Passività correnti	(105)	(55)		
<i>- di cui passività finanziarie correnti</i>	<i>(17)</i>			
Passività non correnti	(1.707)	(462)	(280)	
<i>- di cui passività finanziarie non correnti</i>	<i>(1.438)</i>	<i>(301)</i>	<i>(280)</i>	
<b>Totale passività</b>	<b>(1.812)</b>	<b>(517)</b>	<b>(280)</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.138</b>	<b>574</b>	<b>338</b>	<b>174</b>
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,0%	50,0%
Quota di spettanza del gruppo	461	512	135	87
Altre rettifiche				
<b>Valore di iscrizione della partecipazione</b>	<b>461</b>	<b>512</b>	<b>135</b>	<b>87</b>
Ricavi	465	344		
Costi operativi	(162)	(129)		
Ammortamenti e svalutazioni	(133)	(77)		
<b>Risultato operativo</b>	<b>170</b>	<b>138</b>		
Proventi finanziari		1		
Oneri finanziari	(37)	(3)		
Proventi (oneri) su partecipazioni				(20)
Imposte sul reddito	(10)	(35)		
<b>Utile netto</b>	<b>123</b>	<b>101</b>		<b>(20)</b>
Altre componenti dell'utile complessivo		1		(30)
<b>Totale utile complessivo</b>	<b>123</b>	<b>102</b>		<b>(50)</b>

(\*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

24 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2017			
	TIGF Holding S.A.S.	Trans Austria Gasleitung GmbH	AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	GasBridge 1 B. V. e 2 B.V.
Attività correnti	103	53	7	31
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	33	9	7	
Attività non correnti	2.852	1.048	596	81
<b>Totale attività</b>	<b>2.955</b>	<b>1.101</b>	<b>603</b>	<b>112</b>
Passività correnti	(64)	(127)	(3)	
- di cui passività finanziarie correnti		(60)		
Passività non correnti	(1.728)	(405)	(283)	
- di cui passività finanziarie non correnti	(1.462)	(261)	(283)	
<b>Totale passività</b>	<b>(1.792)</b>	<b>(532)</b>	<b>(286)</b>	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>1.163</b>	<b>569</b>	<b>317</b>	<b>112</b>
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo % (*)	40,50%	89,22%	40,0%	50,0%
Quota di spettanza del gruppo	471	508	127	56
Altre rettifiche			2	
<b>Valore di iscrizione della partecipazione</b>	<b>471</b>	<b>508</b>	<b>129</b>	<b>56</b>
Ricavi	454	320		
Costi operativi	(148)	(136)	(1)	
Ammortamenti e svalutazioni	(132)	(56)		
<b>Risultato operativo</b>	<b>174</b>	<b>128</b>	<b>(1)</b>	
Proventi finanziari		2	1	
Oneri finanziari	(37)	(3)	(6)	
Proventi (oneri) su partecipazioni			24	(20)
Imposte sul reddito	(36)	(32)		
<b>Utile netto</b>	<b>101</b>	<b>95</b>	<b>18</b>	<b>(20)</b>
Altre componenti dell'utile complessivo	1		1	(6)
<b>Totale utile complessivo</b>	<b>102</b>	<b>95</b>	<b>19</b>	<b>(26)</b>

(\*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

## Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

### TIGF Holding S.A.S.

TIGF Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla (per il tramite di TIGF Investissements S.A.S., controllata al 100% da TIGF Holding) il 100% di TIGF S.A.

TIGF S.A. (Transport et Infrastructures Gaz France) è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. L'attività di trasporto di gas naturale in Francia è soggetta a regolazione. Al 31 dicembre 2017 la società TIGF Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (31,5%), da EDF (18%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari) e da Crédit Agricole Assurances (10%, attraverso la società Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole).

TIGF Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che TIGF Holding S.A.S., TIGF Investissements S.A.S. e TIGF S.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e GIC.

### Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione. Al 31 dicembre 2017 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam S.p.A. e GCA.

### AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%. La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH, società controllata da OMV AG.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e Allianz.

### GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.

GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V. sono due società di diritto olandese partecipate al 50% rispettivamente da Snam S.p.A. e da Fluxys Europe B.V. Le due società detengono complessivamente ed in maniera paritetica il capitale sociale delle seguenti società:

- il 31,5% di Interconnector UK Ltd, società controllata da Fluxys;
- il 51% di Interconnector Zeebrugge Terminal SCRL.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i due soci Snam S.p.A. e Fluxys Europe B.V.

## Restrizioni significative

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi a Snam sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

### TIGF Investissement S.A.S.

Il pagamento degli interessi calcolati sull'importo nominale residuo del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente TIGF Investissement. Il debito obbligazionario è subordinato rispetto ai finanziamenti bancari in essere.

## Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate non significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate<sup>25</sup>, sono riportati di seguito:

	31.12.2016	
(milioni di €)	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.
Attività correnti	84	655
Attività non correnti	2.091	4.953
<b>Totale attività</b>	<b>2.175</b>	<b>5.608</b>
Passività correnti	(281)	(3.153)
Passività non correnti	(1.086)	(1.391)
<b>Totale passività</b>	<b>(1.367)</b>	<b>(4.544)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>808</b>	<b>1.064</b>
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	20%	13,5%
Quota di spettanza del gruppo	161	143
Altre rettifiche		
<b>Valore di iscrizione della partecipazione</b>	<b>161</b>	<b>143</b>
Ricavi		274
<b>Risultato operativo</b>	<b>(18)</b>	<b>29</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>(18)</b>	<b>(72)</b>
Altre componenti dell'utile complessivo	1	2
<b>Totale utile complessivo</b>	<b>(17)</b>	<b>(70)</b>

25 Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

(milioni di €)	31.12.2017	
	Trans Adriatic Pipeline (TAP)	Italgas S.p.A.
Attività correnti	106	684
Attività non correnti	3.213	5.164
<b>Totale attività</b>	<b>3.320</b>	<b>5.848</b>
Passività correnti	(280)	(624)
Passività non correnti	(1.925)	(4.038)
<b>Totale passività</b>	<b>(2.205)</b>	<b>(4.662)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.115</b>	<b>1.186</b>
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	20%	13,5%
Quota di spettanza del gruppo	223	160
Altre rettifiche		
<b>Valore di iscrizione della partecipazione</b>	<b>223</b>	<b>160</b>
Ricavi		1.621
<b>Risultato operativo</b>	<b>(27)</b>	<b>418</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>(22)</b>	<b>293</b>
Altre componenti dell'utile complessivo	3	(1)
<b>Totale utile complessivo</b>	<b>(19)</b>	<b>292</b>



## Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

### Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo gasdotto, attualmente in fase costruzione, che si estenderà dal confine greco-turco all'Italia (nel nuovo punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia ed Albania. Al 31 dicembre 2017 la società TAP A.G. risulta partecipata da Snam S.p.A. (20%), Socar (20% attraverso la società AzTAP GmbH), BP (20% attraverso la società BP Gas Marketing Ltd), Fluxys (19% attraverso la società Fluxys Europe B.V.), Enagas (16% attraverso la società Enagás Internacional S.L.U.) e Axpo (5% attraverso la società Axpo Trading A.G.).

In base agli accordi contrattuali stipulati, i soci sono responsabili del finanziamento del progetto, in ragione della quota azionaria posseduta, fino all'entrata in funzionamento del gasdotto, sia attraverso Shareholders' Loan sia attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale. L'eventuale espansione di capacità è soggetta ad una valutazione di fattibilità economica e quindi alla verifica di benefici per TAP, anche in conformità alla decisione sull'esenzione da parte delle Autorità regolatorie.<sup>26</sup>

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

### Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Acam Gas S.p.A. e Enerco Distribuzione S.p.A., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale.

L'attività di distribuzione del gas naturale è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2017 la società Italgas S.p.A., a seguito dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, avvenuta nel 2016, risulta partecipata da Snam (13,5%), CDP Reti S.p.A. (26,05%) e la restante parte è detenuta da soci terzi.

In data 7 novembre 2016, data di efficacia della predetta operazione di separazione, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione in Italgas entro i successivi 12 mesi ("Exit Accelerata"). I trasferimenti della partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all'obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un'opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

<sup>26</sup> Per maggiori informazioni sugli impegni sottoscritti da parte dei soci nei confronti di TAP si rinvia alla nota n. 24 "Garanzie, impegni e rischi".

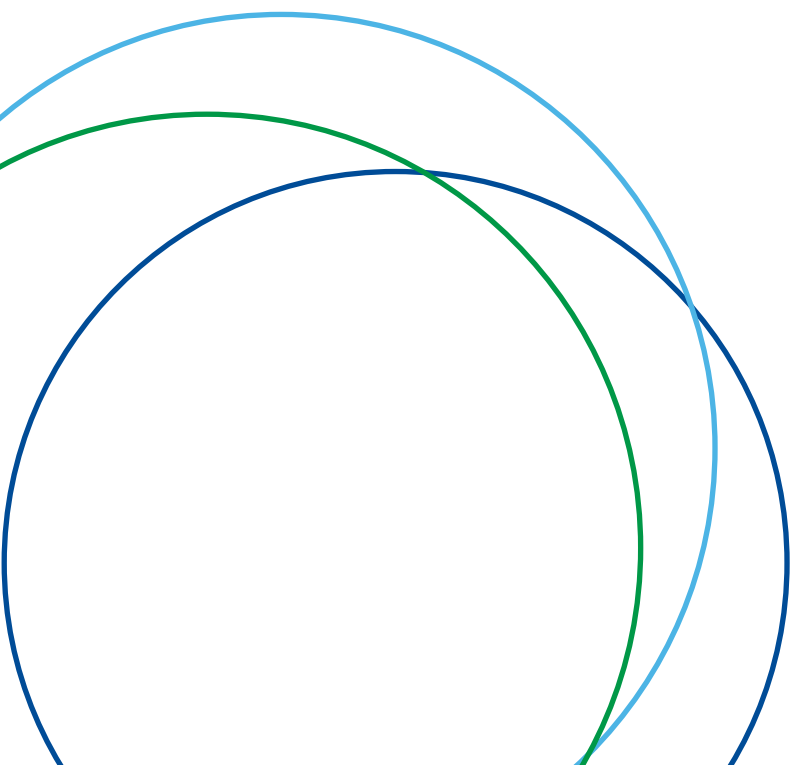
## 15) Altre partecipazioni

Le *altre partecipazioni* ammontano a 44 milioni di euro e si analizzano come segue:

(milioni di €)	<b>Altre partecipazioni</b>
<b>Valore iniziale al 01.01.2017</b>	
Acquisizioni e sottoscrizioni	45
Altre variazioni	(1)
<b>Valore finale al 31.12.2017</b>	<b>44</b>

Le acquisizioni e sottoscrizioni (45 milioni di euro) sono interamente riconducibili all'operazione di acquisizione da Edison di una quota pari al 7,3% del capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG).

Per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2017 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".



## 16) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 1.373 milioni di euro (1.497 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 11.246 milioni di euro (9.593 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

	31.12.2016					31.12.2017				
	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
(milioni di €)										
Prestiti obbligazionari		634	3.384	3.592	6.976		1.042	3.621	4.009	7.630
Finanziamenti bancari	1.466	221	799	962	1.761	1.358	27	1.366	1.180	2.546
Altri finanziatori	31	1				15	1			
	<b>1.497</b>	<b>856</b>	<b>4.183</b>	<b>4.554</b>	<b>8.737</b>	<b>1.373</b>	<b>1.070</b>	<b>4.987</b>	<b>5.189</b>	<b>10.176</b>

### Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 1.373 milioni di euro (1.497 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative principalmente a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.358 milioni di euro). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (124 milioni di euro) è dovuta essenzialmente ad utilizzi netti di linee di credito (108 milioni di euro).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (0,07% per l'esercizio 2016).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

### Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 11.246 milioni di euro (9.593 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (8.672 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2017	Tasso (%)	Scadenza (anno)
<b>Euro Medium Term Notes (EMTN)</b>							
SNAM S.p.A. (b)	2012	€	851	26	877	3,875	2018
SNAM S.p.A. (c) (d)	2012	€	693	5	698	5,25	2022
SNAM S.p.A. (c) (d) (e)	2012	€	633	19	652	3,5	2020
SNAM S.p.A. (b) (c) (d)	2012	€	519	24	543	5	2019
SNAM S.p.A. (d)	2013	€	304	8	312	3,375	2021
SNAM S.p.A. (g)	2013	Yen	74		74	2,717	2019
SNAM S.p.A.	2013	€	70		70	2,625	2018
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	414	8	422	3,25	2024
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	338	10	348	1,5	2023
SNAM S.p.A. (d)	2014	€	225	2	227	1,5	2019
SNAM S.p.A. (b) (d)	2015	€	391	(28)	363	1,375	2023
SNAM S.p.A. (d)	2015	€	169	3	172	1,5	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(7)	1.243	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(2)	498		2020
SNAM S.p.A.	2017	€	500	3	503	1,25	2025
SNAM S.p.A. (f)	2017	€	300	(1)	299	0,641	2022
SNAM S.p.A. (f)	2017	€	350	(1)	349	0,936	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(13)	637	1,375	2027
			<b>8.231</b>	<b>56</b>	<b>8.287</b>		
<b>Obbligazioni convertibili</b>							
SNAM S.p.A.	2017	€	400	(15)	385		2022
			<b>8.631</b>	<b>41</b>	<b>8.672</b>		

- (a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse; (iii) l'adeguamento al fair value del prestito obbligazionario, convertito originariamente in tasso variabile attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS) estinto anticipatamente in data 27 gennaio 2017; (iv) l'adeguamento della componente equity del prestito obbligazionario convertibile di 400 milioni di euro.
- (b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.
- (c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.
- (d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.
- (e) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.
- (f) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).
- (g) Prestito obbligazionario di valore nominale pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS). Il valore nominale indicato è ottenuto tramite la conversione in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio.

L'incremento dei prestiti obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 1.062 milioni di euro, è dovuto principalmente all'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 500 milioni, emesso in data 25 gennaio 2017 con scadenza 25 gennaio 2025; (ii) un prestito obbligazionario a tasso variabile<sup>27</sup> di importo nominale pari a 300 milioni, emesso in data 21 febbraio 2017, con scadenza 21 febbraio 2022; (iii) un prestito obbligazionario convertibile per un valore nominale pari a 400 milioni senza interessi, emesso in data 20 marzo 2017 con scadenza 20 marzo 2022<sup>28</sup>; (iv) un prestito obbligazionario a tasso variabile pari a 350 milioni di euro, emesso in data 2 agosto 2017 con scadenza 2 agosto 2024<sup>29</sup>; (v) un prestito obbligazionario a tasso fisso di importo nominale pari a 650 milioni, emesso in data 25 ottobre 2017 con scadenza 25 ottobre 2027. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal rimborso di un prestito obbligazionario con scadenza 30 giugno 2017, di importo nominale pari a 506 milioni di euro, e dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni di euro con cedola media pari a 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a ottobre 2017, e ammonta complessivamente a circa 656 milioni di euro<sup>30</sup>.

I debiti per finanziamenti bancari (2.573 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.473 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari a circa 0,3%<sup>31</sup> (0,4% per l'esercizio 2016).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 11.913 milioni di euro<sup>32</sup> (10.230 milioni al 31 dicembre 2016).

Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo rispettivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

### **Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge**

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali

ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 2,6 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017, pari a un valore nominale di 8,6 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o

27 Il suddetto prestito obbligazionario a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

28 Il prestito obbligazionario è divenuto convertibile a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti dell'11 aprile 2017.

29 Il suddetto prestito obbligazionario a tasso variabile è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

30 Per maggiori informazioni sull'operazione si

rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2017 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

31 Esclude l'ammortamento delle Up-Front fee.

32 Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2017, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.

A conferma del credit standing di Snam, nei contratti di finanziamento non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

### Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	34		34	719		719
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	<b>34</b>		<b>34</b>	<b>719</b>		<b>719</b>
<b>D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</b>				<b>350</b>		<b>350</b>
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.466		1.466	1.358		1.358
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	221	1.761	1.982	27	2.546	2.573
G. Prestiti obbligazionari	634	6.976	7.610	1.042	7.630	8.672
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	18		18	15		15
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	13		13			
M. Altre passività finanziarie a lungo termine	1		1	1		1
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	<b>2.353</b>	<b>8.737</b>	<b>11.090</b>	<b>2.443</b>	<b>10.176</b>	<b>12.619</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)</b>	<b>2.319</b>	<b>8.737</b>	<b>11.056</b>	<b>1.374</b>	<b>10.176</b>	<b>11.550</b>

### Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle modifiche del principio contabile internazionale IAS 7 "Rendiconto finanziario-Informazioni integrative", efficaci a partire dal 1 gennaio 2017, sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2016	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa			31.12.2017
		Variazioni flussi di cassa	Delta Cambio	Fair value	
Disponibilità liquide ed equivalenti	34	685			719
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		350			350
<b>Liquidità e crediti finanziari</b>	<b>34</b>	<b>1.035</b>			<b>1.069</b>
Debiti finanziari a breve termine	1.497	(124)			1.373
Debiti finanziari a lungo termine (*)	9.593	1.664	(7)	(4)	11.246
<b>Indebitamento finanziario lordo</b>	<b>11.090</b>	<b>1.540</b>	<b>(7)</b>	<b>(4)</b>	<b>12.619</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>11.056</b>	<b>505</b>	<b>(7)</b>	<b>(4)</b>	<b>11.550</b>

(\*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

## 17) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.673 milioni di euro (1.264 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	433	406
Debiti per attività di investimento	384	347
Altri debiti	447	920
	<b>1.264</b>	<b>1.673</b>

I debiti commerciali (406 milioni di euro; 433 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente ai settori trasporto (315 milioni di euro, di cui 207 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), stoccaggio (29 milioni di euro) e rigassificazione (3 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento (347 milioni di euro; 384 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente ai settori trasporto (301 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (29 milioni di euro).

Gli altri debiti (920 milioni di euro; 447 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	2	
Altri debiti	445	920
- Debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA)	381	564
- Acconto sui dividendi		294
- Debiti verso il personale	26	26
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	16	16
- Consulenti e professionisti	8	5
- Altri	14	15
	<b>447</b>	<b>920</b>

I debiti verso la CSEA (564 milioni di euro) si riferiscono a componenti tariffarie accessorie relative principalmente al settore di attività trasporto ai sensi delle seguenti deliberazioni: ARG/gas 177/10 (misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale: 229 milioni di euro); ARG/gas 87/11 (corrispettivo per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio e degli oneri sostenuti dal GSE: 162 milioni di euro); ARG/gas 92/08 (corrispettivo per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di rigassificazione del GNL: 65 milioni di euro); ARG/gas 155/11 e successive integrazioni (recupero degli oneri connessi a crediti non riscossi del bilanciamento del sistema del gas: 33 milioni di euro); 363/2012/R/gas (recupero oneri applicati per il servizio di default sulla rete di trasporto: 30 milioni di euro); ARG/com 93/10 (agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio: 22 milioni di euro); ARG/gas 184/09 (a copertura degli squilibri di perequazione dei ricavi relativi al corrispettivo di capacità CRr) (7 milioni di euro).



L'aumento degli altri debiti di 473 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è dovuto principalmente: (i) allo stanziamento del debito verso gli azionisti a fronte dell'acconto sul dividendo 2017 pari a 0,0862 euro per azione (294 milioni di euro) deliberato in data 6 novembre 2017 e distribuito nel mese di gennaio 2018; (ii) ai maggiori debiti verso la CSEA relativi al settore trasporto (-183 milioni di euro), attribuibili principalmente alle componenti tariffarie addizionali.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

## 18) Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 79 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 346 milioni di euro (309 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività da attività regolate	12	167	179	45	254	299
Valore di mercato strumenti finanziari derivati				2	11	13
Altre passività	9	142	151	32	81	113
- Passività per ricavi e proventi anticipati	5	10	15	16	8	24
- Passività per contributi di allacciamento		4	4		3	3
- Altre	4	128	132	16	70	86
	<b>21</b>	<b>309</b>	<b>330</b>	<b>79</b>	<b>346</b>	<b>425</b>

Le passività da attività regolate (299 milioni di euro; 179 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative:

- al settore trasporto (269 milioni di euro) a fronte principalmente dei maggiori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale (268 milioni di euro) rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamenti tariffari ai sensi della deliberazione n. 166/05 dell'ARERA. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 44 e 224 milioni di euro (rispettivamente 12 e 129 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- al settore stoccaggio (30 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 1 e 29 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2016 corrispondente interamente alla quota non corrente).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 è analizzato alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti" a cui si rinvia.

Le altre passività (113 milioni di euro; 151 milioni di euro al 31 dicembre 2016) includono:

- passività per ricavi e proventi anticipati (24 milioni di euro) riguardanti

principalmente: (i) i ricavi anticipati per la prestazione dei servizi di progettazione svolti verso TAP (13 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente); (ii) il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (10 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 8 milioni di euro di quota non corrente);

- altre passività (86 milioni di euro) relative essenzialmente: (i) ai depositi cauzionali versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 (67 milioni di euro; 62 milioni di euro al 31 dicembre 2016 corrispondenti interamente alla quota non corrente); (ii) ai maggiori quantitativi di gas combustibile allocati dagli utenti nei precedenti esercizi ai sensi della deliberazione ARG/gas 184/09 rispetto alle quantità effettivamente utilizzate nei medesimi anni (15 milioni di euro, riferiti interamente alla quota corrente; 66 milioni di euro al 31 dicembre 2016 riferiti interamente alla quota non corrente); tale quantitativo di gas è detenuto entro predeterminate bande di giacenza ai sensi dell'articolo 8.8 del TIB così come modificato dalla deliberazione 349/2017/R/gas del 18 maggio 2017.

## 19) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 677 milioni di euro (707 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2016							Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti (*)	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	
				a fronte oneri	per esuberanza (*)			
Fondo smantellamento e ripristino siti				(11)		116	(1)	<b>628</b>
Fondo rischi per contenziosi legali	34	7		(1)	(3)		(23)	<b>14</b>
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1							<b>1</b>
Altri fondi	226	33	1	(14)	(2)	5	(185)	<b>64</b>
	<b>776</b>	<b>40</b>	<b>10</b>	<b>(26)</b>	<b>(5)</b>	<b>121</b>	<b>(209)</b>	<b>707</b>

(\*) I valori includono 20 milioni di accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri attribuibili alle discontinued operations nel periodo 1 gennaio - 6 novembre 2016.

(milioni di €)	31.12.2017						Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	
				a fronte oneri			
Fondo smantellamento e ripristino siti	628		11	(10)		(19)	<b>610</b>
Fondo rischi per contenziosi legali	14	2					<b>16</b>
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1	9					<b>10</b>
Altri fondi	64	11		(34)			<b>41</b>
	<b>707</b>	<b>22</b>	<b>11</b>	<b>(44)</b>		<b>(19)</b>	<b>677</b>

Il fondo smantellamento e ripristino siti (610 milioni di euro; 628 milioni di euro al 31 dicembre 2016) è stato rilevato principalmente a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (502 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (106 milioni di euro).

Le altre variazioni (19 milioni di euro) riguardano la revisione delle stime dei costi (attualizzati) di smantellamento e ripristino dei siti riferita ai settori stoccaggio (16 milioni di euro) e trasporto (3 milioni di euro), a seguito essenzialmente dell'aumento dei tassi di attualizzazione attesi.

Il fondo rischi per contenziosi legali (16 milioni di euro; 14 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (10 milioni di euro; 1 milione di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali in essere.

Gli altri fondi rischi e oneri (41 milioni di euro; 64 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano principalmente: (i) gli oneri iscritti in contropartita alla voce variazione delle rimanenze, derivanti dalla differenza tra le quantità stimate di Gas Non Contabilizzato (GNC), che la Società prevede di consuntivare nei prossimi anni, rispetto alle previsioni delle quantità che saranno conferite in natura dagli Utenti come previsto dalla delibera 514/2013/R/Gas (13 milioni di euro); (ii) gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (13 milioni di euro).

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity<sup>33</sup> sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
<b>Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2017</b>		
Fondo smantellamento e ripristino siti	25	(23)

## 20) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 58 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	29	30
Fondo Isopensione		13
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	3	3
Altri fondi per benefici ai dipendenti	12	12
	<b>44</b>	<b>58</b>

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1

<sup>33</sup> Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (30 milioni di euro; 29 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Il FISDE (3 milioni di euro parimenti al 31 dicembre 2016) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio<sup>34</sup> e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni<sup>35</sup> e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (13 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo

(di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti<sup>36</sup>, regolamentato dall'Art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (12 milioni di euro, milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2016) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (9 milioni di euro complessivamente) e i premi di anzianità (3 milioni di euro).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel

triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

34 Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

35 Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

36 Il personale interessato che ha maturato i requisiti pensionistici previsti dal Piano, previa verifica degli stessi parte dell'INPS, è pari a 100 risorse.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente<sup>37</sup>:

(milioni di €)	31.12.2016					31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
<b>Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio</b>	<b>100</b>	<b>10</b>	<b>35</b>	<b>21</b>	<b>166</b>	<b>29</b>	<b>3</b>		<b>12</b>	<b>44</b>
Costo corrente				5	5			13	4	17
Costo per prestazioni passate (*)			(1)		(1)					
Costo per Interessi	2				2					
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	6	(1)	2		7	1				1
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie (**)	7		2		9	1				1
- Effetto dell'esperienza passata (**)	(1)	(1)			(2)					
Benefici pagati	(3)			(7)	(10)	(1)			(4)	(5)
Variazione area di consolidamento	(76)	(6)	(36)	(7)	(125)	1				1
<b>Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio</b>	<b>29</b>	<b>3</b>		<b>12</b>	<b>44</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>58</b>

(\*) I valori nell'esercizio 2016 sono interamente attribuibili alle discontinued operation e riguardano gli oneri, incluse le relative variazioni di stima, derivanti dalla soppressione del fondo gas (-1 milione di euro nell'esercizio 2016).

(\*\*) I valori nell'esercizio 2016 includono +6 milioni di euro (Utili) / Perdite attuariali da remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti attribuibili alle discontinued operations.

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	2016				2017	
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Totale	Fondo TFR	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni)						
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie (*)	7		2	9	1	1
- Effetto dell'esperienza passata (*)	(1)	(1)		(2)		
	<b>6</b>	<b>(1)</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

(\*) I valori nell'esercizio 2016 includono +6 milioni di euro (Utili) / Perdite attuariali da remeasurements di piani a benefici definiti per i dipendenti attribuibili alle discontinued operations.

37 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2016			2017		
	Fondo TFR	FISDE	Altri	Fondo TFR	FISDE	Altri
Tasso di attualizzazione (%)	1,2	1,2	0,5-0,8	1,5	1,5	0-1,5
Tasso di inflazione (%) (*)	1,2	1,2	1,2	1,5	1,5	1,5

(\*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile<sup>38</sup> relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(milioni di €)	Tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5 %	Incremento di 0,5 %
<b>Effetto su obbligazione netta al 31.12.2017</b>		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	2	(1)
Altri fondi per benefici ai dipendenti		(1)
	<b>2</b>	<b>(2)</b>

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016				31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1		4	5	1		3	4	8
Entro cinque anni	4		6	10	5		10	6	21
Oltre cinque e fino dieci anni	10		1	11	10			1	11
Oltre dieci anni	14	3	1	18	14	3		1	18
	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>44</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>58</b>

38 Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

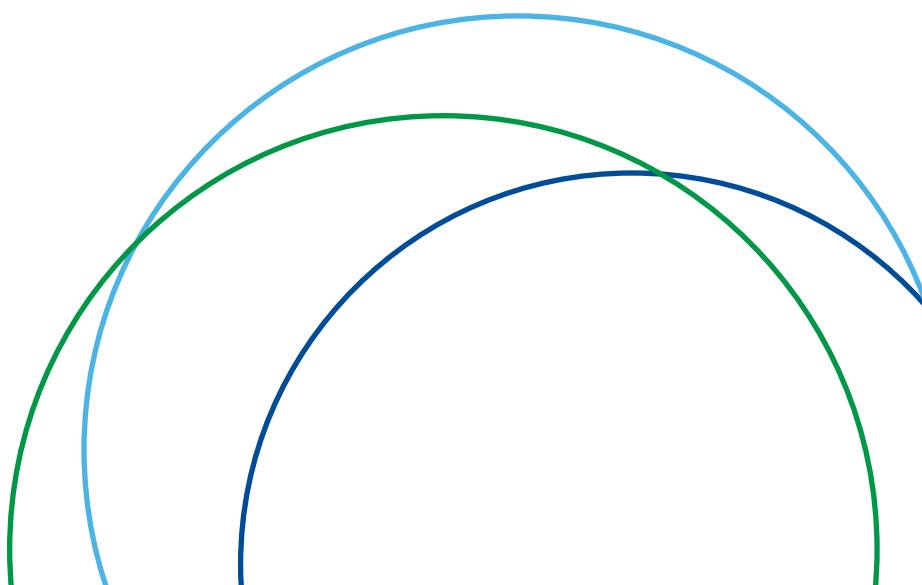
	2016			2017			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	11	23	3	10	22	2	3

## 21) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 165 milioni di euro (187 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 384 milioni di euro (369 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	31.12.2017
Passività per imposte differite	556		(16)	(4)	13	549
Attività per imposte anticipate	(369)	(34)	19	3	(3)	(384)
	<b>187</b>	<b>(34)</b>	<b>3</b>	<b>(1)</b>	<b>10</b>	<b>165</b>





Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

31.12.2017									
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Variazione area di consolidamento	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
<b>Passività per imposte differite</b>	<b>556</b>		<b>(16)</b>		<b>(4)</b>	<b>13</b>	<b>549</b>	536	13
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	453		(16)				437	437	
Smantellamento e ripristino siti	89				(5)		84	72	12
Rivalutazioni attività materiali						13	13	13	
Capitalizzazione oneri finanziari	7						7	6	1
Svalutazione crediti eccedente	3						3	3	
Leasing finanziario									
Altre differenze temporanee	4				1		5	5	
<b>Attività per imposte anticipate</b>	<b>(369)</b>	<b>(34)</b>	<b>19</b>	<b>(2)</b>	<b>5</b>	<b>(3)</b>	<b>(384)</b>	<b>(348)</b>	<b>(36)</b>
Smantellamento e ripristino siti	(176)	(3)	3		5		(171)	(146)	(25)
Ammortamenti non deducibili	(88)	(19)	5			(3)	(105)	(103)	(2)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(71)	(6)	9				(68)	(64)	(4)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(22)		1				(21)	(18)	(3)
Benefici ai dipendenti	(8)	(5)	1				(12)	(10)	(2)
Altre differenze temporanee	(4)	(1)		(2)			(7)	(7)	
<b>Passività nette per imposte differite</b>	<b>187</b>	<b>(34)</b>	<b>3</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>165</b>	<b>188</b>	<b>(23)</b>

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 30 "Imposte sul reddito".

## 22) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 6.188 milioni euro (6.497 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva da soprapprezzo azioni	1.140	1.140
Riserva legale	547	547
Riserva cash flow hedge	(2)	(8)
Riserva da remeasurement piani per benefici definiti	(7)	(8)
Riserva da consolidamento	(674)	(674)
Altre riserve	35	58
Utili relativi a esercizi precedenti	1.969	2.112
Utile netto	861	897
<i>a dedurre</i>		
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(108)	(318)
- Acconto sul dividendo		(294)
<b>Patrimonio netto di spettanza di Snam</b>	<b>6.497</b>	<b>6.188</b>

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2017.

### Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituito da n. 3.500.638.294 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2016), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

### Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.140 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

### Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

### Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (-8 milioni di euro; -2 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge, al netto del relativo effetto fiscale. La valutazione è relativa ad un contratto di Cross Currency Swap, due contratti Interest Rate Swap e tre contratti di Interest Rate Swap "Forward start", descritti alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
<b>Riserva al 31.12.2016</b>	<b>(3)</b>	<b>1</b>	<b>(2)</b>
Variazioni dell'esercizio 2017	(8)	2	(6)
<b>Riserva al 31.12.2017</b>	<b>(11)</b>	<b>3</b>	<b>(8)</b>

#### Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017 (-8 milioni di euro; -7 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
<b>Riserva al 31.12.2016</b>	<b>(12)</b>	<b>5</b>	<b>(7)</b>
Variazioni dell'esercizio 2017	(1)		(1)
<b>Riserva al 31.12.2017</b>	<b>(13)</b>	<b>5</b>	<b>(8)</b>

#### Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2016), è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

#### Altre riserve

Le altre riserve di 58 milioni di euro (35 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente alla valorizzazione della componente equity (17 milioni di euro) del prestito obbligazionario convertibile del valore nominale di 400 milioni di euro e agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

#### Utili relativi ad esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.112 milioni di euro (1.969 milioni di euro al 31 dicembre 2016). La variazione è dovuta alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2016 (143 milioni di euro).

### Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa accoglie il costo di acquisto di n. 85.915.616 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017 (n. 29.905.180 azioni al 31 dicembre 2016), per un importo pari a 318 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

### Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo di 294 milioni di euro, relativo all'esercizio 2017 e di ammontare pari a 0,0862 euro per azione, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 novembre 2017, con pagamento a partire dal 24 gennaio 2018, stacco cedola 22 gennaio 2018 e record date 23 gennaio 2018.

### Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 11 aprile 2017 la distribuzione del dividendo ordinario 2016 di 0,21 euro per azione; il dividendo (718 milioni di euro) è stato messo in pagamento a partire dal 24 maggio 2017, con stacco cedola fissato il 22 maggio 2017 e

record date il 23 maggio 2017. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 marzo 2018, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 24 aprile 2018, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2155 euro per azione, di cui 0,0862 euro per azione già distribuiti a titolo di acconto. Il saldo del dividendo pari a 0,1293 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola il 18 giugno 2018 e record date 19 giugno 2018.

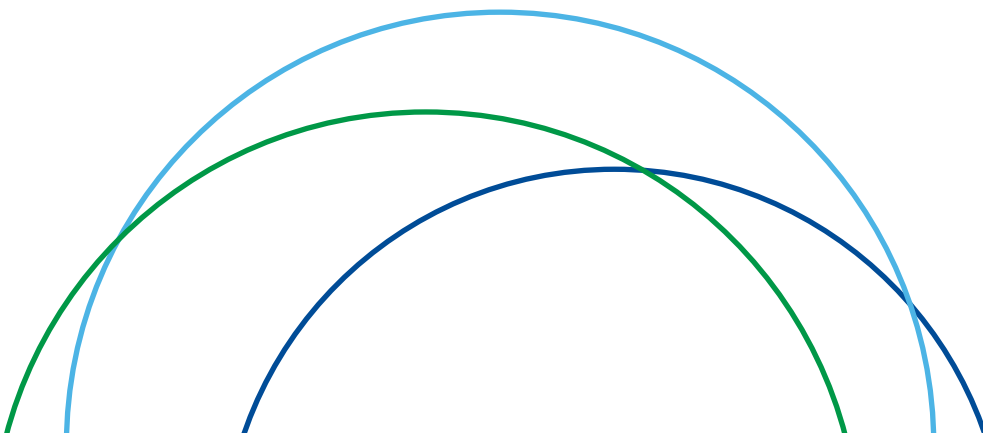
## 23) Aggregazioni aziendali

In data 13 ottobre 2017, all'esito del verificarsi delle condizioni sospensive cui era subordinato il perfezionamento dell'operazione, Snam S.p.A. ha concluso l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG), a fronte di un corrispettivo, al netto dell'aggiustamento prezzo, complessivamente pari a 172 milioni di euro, di cui 106 milioni di euro a titolo di corrispettivo contrattuale e 66 milioni di euro a titolo di rimborso del finanziamento intercompany in essere tra ITG e Edison.

ITG è il terzo operatore italiano nel trasporto del gas naturale che gestisce il metanodotto tra Cavarzere (Veneto) e Minerbio (Emilia Romagna) e l'investimento consente a Snam di rafforzare le proprie infrastrutture in Italia e di mettere a frutto ulteriori efficienze nella gestione integrata dell'intero sistema gas, connettendo alla rete nazionale di trasporto un punto di ingresso strategico per il mercato italiano del gas naturale. La suddetta operazione di acquisizione si è perfezionata per il tramite della società veicolo Asset Company 2 S.r.l., il cui capitale sociale è interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A., consolidata integralmente ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato" a far data dal 13 ottobre 2017.

L'acquisizione del controllo di ITG rappresenta un'operazione di "Business combination", rilevata in conformità all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare le singole attività acquisite e passività assunte al relativo fair value.

L'avviamento (27 milioni di euro) comprende il valore delle sinergie di carattere operativo e finanziario. Non si prevede che l'avviamento sia deducibile ai fini fiscali.



Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono di seguito sintetizzati:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Fair value del corrispettivo	106
Valore attività acquisite	162
Valore passività acquisite/assunte	83
<b>Avviamento</b>	<b>27</b>

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di ITG alla data di acquisizione:

(milioni di €)	Valori post allocazione del fair value
Attività correnti	10
Immobili, impianti e macchinari	151
Attività immateriali	1
Avviamento	27
<b>Attività acquisite</b>	<b>189</b>
Passività correnti	6
Passività finanziarie a breve termine	1
Passività finanziarie a lungo termine	65
Fondi per benefici ai dipendenti	1
Passività per imposte differite	10
<b>Passività acquisite</b>	<b>83</b>
<b>Patrimonio netto acquisito</b>	<b>106</b>

Trattandosi di attività regolate del settore di trasporto del gas naturale, ai fini della valutazione al fair value degli asset costituiti essenzialmente dal metanodotto Cavarzere - Minerbio, come valore di riferimento è stato preso in considerazione il valore RAB, inclusivo del valore attuale degli incentivi tariffari riconosciuti su determinate tipologie di investimenti già effettuati.

A partire dalla data di acquisizione, il contributo di ITG all'utile netto consolidato ammonta a circa 2 milioni di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo non è significativo, in considerazione del fatto che i

corrispettivi di trasporto sono stati fatturati pressoché interamente a Snam Rete Gas S.p.A. e quindi, oggetto di elisione ai fini del bilancio di Gruppo. Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2017, ITG avrebbe contribuito all'utile netto per un importo pari a 7 milioni di euro.

## 24) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 3.918 milioni di euro (4.467 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017
<b>Garanzie prestate nell'interesse:</b>	<b>123</b>	<b>130</b>
- di imprese controllate (*)	35	44
- di imprese collegate (*)	88	86
<b>Impegni finanziari e rischi:</b>	<b>4.344</b>	<b>3.767</b>
<b>Impegni</b>	<b>2.494</b>	<b>1.872</b>
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	1.853	1.428
Impegni in imprese collegate (**)	638	419
Altri	3	25
<b>Rischi</b>	<b>1.850</b>	<b>1.916</b>
- per beni di terzi in custodia	1.785	1.879
- per risarcimenti e contestazioni	65	37
	<b>4.467</b>	<b>3.918</b>

(\*) Al 31 dicembre 2017 sono in essere manleve rilasciate a Eni nell'interesse di Snam per un importo pari a 1 milione di euro.

(\*\*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

### Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (44 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori.

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (86 milioni di euro) si riferiscono principalmente a manleve rilasciate a favore di terzi per partecipazioni a gare ed affidamenti relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (23 milioni di euro) e a garanzia di buona esecuzione lavori (62 milioni di euro).

### Impegni

Al 31 dicembre 2017 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 1.428 milioni di euro (1.853 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli impegni in imprese collegate (419 milioni di euro) si riferiscono

all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in qualità di socio responsabile del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta. Al 31 dicembre 2017, a fronte di un impegno complessivo pari a 776 milioni di euro, assunto con riferimento ai costi generali previsti nella fase di realizzazione del progetto, Snam ha versato complessivamente 357 milioni di euro<sup>39</sup>. Va tuttavia precisato che, in caso di finalizzazione di accordi di finanziamento verso il mercato del costo del progetto, saranno definite eventuali garanzie sui finanziamenti, con conseguente riduzione dell'ammontare dell'impegno complessivo, oltreché le modalità del rimborso dei finanziamenti erogati dai soci.

Gli altri impegni si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non

annullabili (14 milioni di euro scadenti entro l'esercizio successivo).

### Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 1.879 milioni di euro (1.785 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano circa 8 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato il presunto costo unitario di riacquisto<sup>40</sup>, pari a circa 0,24 euro per standard metro cubo (0,22 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2016).

I rischi per risarcimenti e contestazioni (37 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

<sup>39</sup> Il valore non include gli importi riconosciuti in sede di closing dell'operazione di acquisizione della società.

<sup>40</sup> Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

## Gestione dei rischi finanziari

### Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di incertezza e gestione dei rischi".

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti

e approvati nel piano finanziario. Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2017 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale del gruppo. In pari data Snam ha in essere due contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS), riferiti a due prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2022 e 2024. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso. Nel corso del 2017 Snam ha sottoscritto nuovi derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 750 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2020 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 di un'ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2017			
	Risultato di periodo			Patrimonio netto
	Interesse +10 b.p.s.	Interesse -10 b.p.s.	Interesse +10 b.p.s.	Interesse -10 b.p.s.
<b>Finanziamenti a tasso variabile</b>				
Effetto variazione del tasso di interesse	(3)	3		
<b>Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso</b>				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			9	(9)
<b>Effetto sul risultato ante imposte</b>	(3)	3	9	(9)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(2)	2	7	(7)

(\*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

#### Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio

traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam. Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per

un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative. Gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi di cambio euro/Yen Giapponesi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio risultano inferiori al milione di euro. Si specifica che la variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.



### Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam presta i propri servizi di business a quasi 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito

economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema ed alla relativa regolamentazione economica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2017.

Come evidenziato alla nota n. 8 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2017 ammontano a 113 milioni di Euro (154 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono essenzialmente al settore stoccaggio (88 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011, e crediti diversi verso Amministrazioni pubbliche.

Circa il 62% dei crediti commerciali (65% al 31 dicembre 2016) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 23% del totale dei crediti commerciali (21% al 31 dicembre 2016).

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica. La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

### Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. Al 31 dicembre 2017 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro

Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,2 miliardi di euro.

### Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa1 con outlook negativo, confermato in data 22 settembre 2017 da Moody's Investors Services Ltd ("Moody's"); (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 8 novembre 2017 da Standard & Poor's Rating Services ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 ottobre 2017 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam. Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

### Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2017 Snam ha in essere contratti di finanziamento

bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2017, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

### Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	Flussi futuri				Scadenza				
	31.12.2016	31.12.2017	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2019	2020	2021	2022	Oltre
Finanziamenti bancari	3.447	<b>3.921</b>	<b>1.374</b>	<b>2.547</b>	1.143	50	82	92	1.180
Prestiti obbligazionari (*)	7.545	<b>8.632</b>	<b>921</b>	<b>7.711</b>	819	1.133	304	1.393	4.062
Altri finanziatori	32	<b>16</b>	<b>16</b>						
Interessi su finanziamenti (*)	977	<b>916</b>	<b>197</b>	<b>719</b>	161	133	112	98	215
<b>Passività finanziarie</b>	<b>12.001</b>	<b>13.485</b>	<b>2.508</b>	<b>10.977</b>	<b>2.123</b>	<b>1.316</b>	<b>498</b>	<b>1.583</b>	<b>5.457</b>
Strumenti derivati Forward start (**)		<b>9</b>		<b>9</b>	3	3	3		
<b>Passività per strumenti derivati</b>		<b>9</b>		<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>		
	<b>12.001</b>	<b>13.494</b>	<b>2.508</b>	<b>10.986</b>	<b>2.126</b>	<b>1.319</b>	<b>501</b>	<b>1.583</b>	<b>5.457</b>

(\*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (CCS e IRS).

(\*\*) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato.

### Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", si precisa che Snam non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione. Di conseguenza le attività e le passività finanziarie, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	2016	2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017
<b>Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato</b>						
- Crediti commerciali e altri crediti (b)	1.308	<b>1.661</b>	2	<b>(7)</b>		
- Crediti finanziari (c)	213	<b>373</b>	4	<b>7</b>		
- Debiti commerciali e altri debiti (b)	1.264	<b>1.673</b>				
- Debiti finanziari (c)	11.090	<b>12.619</b>	(624)	<b>(279)</b>		
<b>Strumenti finanziari valutati al fair value</b>						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	24	<b>(12)</b>	(1)	<b>(1)</b>	1	<b>(6)</b>
Adeguamento crediti finanziari verso Gruppo Italgas			119			

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" e "Proventi/(Oneri) finanziari".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

### Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2017 classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 11 "Altre attività correnti e non correnti" (1 milione di euro) e alla nota n. 18 "Altre passività correnti e non correnti" (13 milioni di euro).

### Contenziosi e altri provvedimenti

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

### Contenzioso penale

#### Snam Rete Gas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nell'anno 2006 aveva aperto un procedimento penale in relazione alla questione della Misura del gas e alla legittimità e affidabilità dei Misuratori c.d. Venturimetrici che aveva visto coinvolte varie Società della filiera del gas, tra cui Snam Rete Gas. Risultavano soggetti indagati, a vario titolo, taluni dirigenti e responsabili di funzione.

In data 24 gennaio 2012 il G.U.P ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per tutti gli indagati e ha contestualmente disposto il dissequestro degli strumenti di misura. Avverso tale sentenza è stato depositato Ricorso per Cassazione dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano. La Corte di Cassazione ha annullato parzialmente la sentenza impugnata, respingendo nel resto il ricorso del P.M..A seguito del rinvio operato dalla Corte di Cassazione, in data 12 dicembre 2013 si è aperta la nuova udienza preliminare, all'esito della quale il GUP, ha disposto il rinvio a giudizio limitatamente agli anni 2006 e 2007. Il dibattimento si è aperto il 18 aprile 2014. All'udienza del 27 marzo 2015 il Tribunale di Milano ha assolto gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

#### **Snam Rete Gas S.p.A.**

##### **- Evento Tresana**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017 il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018 è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero.

#### **Snam Rete Gas S.p.A.**

##### **- Evento Pineto**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha aperto il procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 6 marzo 2015 nei pressi della città di Pineto, riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 2 febbraio 2017 è stato notificato l'Avviso di Conclusione delle Indagini Preliminari, nei confronti di manager e personale di Snam Rete Gas per le ipotesi di reato di disastro colposo e incendio boschivo colposo. L'udienza preliminare ha avuto inizio nel settembre 2017 ed è in corso.

#### **Snam Rete Gas S.p.A.**

##### **- Evento Sestino (AR)**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015 è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Snam Rete Gas sta attivamente collaborando con le Autorità competenti, anche nominando i propri consulenti tecnici.

#### **Snam Rete Gas S.p.A. - Procedimento penale Badia Tedalda (AR)**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale nei confronti di un ex dirigente di Snam Rete Gas per una presunta violazione del vincolo paesaggistico ambientale, in relazione a interventi effettuati sul metanodotto nel Comune di

Badia Tedalda (AR). All'udienza del 9 marzo 2018 il Tribunale di Arezzo ha pronunciato sentenza di assoluzione, perché il fatto non sussiste.

#### **Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA**

#### **Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni**

Con Deliberazione VIS 97/11 notificata in data 15 novembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti. Con Deliberazione 431/2012/S/Gas il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata. Snam Rete Gas ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con Deliberazione 332/2015/S/gas, l'AEEGSI ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o ad eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime. All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'AEEGSI ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata

per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità tenutasi in data 1° marzo 2018 e nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. Si resta in attesa del provvedimento finale. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

**Snam Rete Gas S.p.A. -  
Deliberazione 608/2015/R/  
gas - Procedimento per la  
determinazione della quota parte  
degli oneri derivanti dai crediti  
non riscossi, da riconoscere al  
responsabile del bilanciamento gas**

All'esito di istruttoria avviata con Deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con Deliberazione 608/2015/R/gas, l'AEEGSI ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro. La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi per un importo complessivo di circa 38 milioni di euro. Entrambe le parti hanno proposto appello parziale alla succitata sentenza

che verrà discusso innanzi al Consiglio di Stato nel corso dell'udienza fissata all'8 novembre 2018.

In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, è stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti.

**Snam Rete Gas S.p.A. -  
Deliberazione n. 9/2014/S/  
gas - Avvio di un procedimento  
sanzionatorio nei confronti di Snam  
Rete Gas S.p.A. per inosservanza  
della Deliberazione 292/2013/R/  
gas**

Con Deliberazione n. 9/2014/S/gas l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con Deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di Euro 95.200,00 in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla Deliberazione 292/2013/R/Gas. La Società pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

**Snam Rete Gas S.p.A. -  
Deliberazione 250/2015/R/gas,  
pubblicata il 1° giugno 2015 avente  
ad oggetto: "Adozione di misure  
in materia di odorizzazione del  
gas per usi domestici e similari di  
clienti finali direttamente allacciati  
alle reti di trasporto del gas  
naturale"**

Con Deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'Autorità ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente l'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto contro delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo l'Autorità ha disposto che le imprese di trasporto - previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'Autorità (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente, con la descrizione della soluzione tecnica individuata - devono completare, entro il 31 gennaio 2017, l'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento. Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine che invece l'Autorità ha ritenuto di confermare con delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione 484/2016/E/

gas chiedendo la sospensione delle delibere impugnate.

La richiesta di sospensione è stata accolta dal Consiglio di Stato con ordinanza del 23 gennaio 2017. Si resta in attesa della discussione in sede di merito atteso che l'udienza innanzi al TAR di Milano, inizialmente fissata al 17 gennaio 2018, è stata rinviata ad altra data.

**Snam Rete Gas S.p.A. –  
Determinazione DSAI/69/2017/  
gas – Avvio di procedimento  
per l'adozione di provvedimenti  
sanzionatori e prescrittivi in  
materia di sicurezza del servizio di  
trasporto del gas naturale**

Con deliberazione 58/2017/E/Gas l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione DSAI/69/2017/gas ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività ritenendo. Nell'ambito dell'istruttoria la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione.

**Snam Rete Gas S.p.A. - Cerved  
Rating Agency S.p.A. e Cerved  
Group S.p.A.**

Nel febbraio 2015 Cerved Group e Cerved Rating Agency hanno richiesto, innanzi al Tar Lombardia - Milano, l'annullamento della deliberazione dell'Autorità 207/2014/R/gas, in quanto illegittima nella parte in cui esclude Cerved dai soggetti accreditati a rilasciare il rating creditizio a garanzia del pagamento delle obbligazioni derivanti dal conferimento e dall'erogazione del servizio di trasporto gas e di bilanciamento. Con sentenza depositata nell'aprile 2016 il TAR Lombardia ha accolto solo in parte il ricorso proposto da Cerved, ritenendo fondate le istanze di Cerved con riferimento alla richiesta di annullamento della delibera dell'Autorità, e quindi del Codice di Rete di Snam Rete Gas, nella parte in cui non annovera Cerved tra i soggetti legittimati al rilascio del rating creditizio ai fini del Codice di Rete. Sono state invece rigettate la domanda di accertamento del diritto di Cerved ad essere ammessa nell'elenco dei soggetti accreditati a rilasciare il rating creditizio ai fini del Codice di Rete, nonché la domanda di risarcimento del danno. Per effetto della sentenza, Snam Rete Gas e l'Autorità, ciascuna per quanto di propria competenza, dovranno valutare nuovamente la domanda della ricorrente. Peraltro, nelle more, è stato notificato appello al Consiglio di Stato. Il 9 febbraio è stata celebrata l'udienza di merito all'esito della quale, con sentenza n. 1266/2017 del 21 marzo 2017, il Consiglio di Stato ha accolto i predetti ricorsi e annullato la precedente sentenza del TAR. Per effetto della sentenza del Consiglio di Stato è stata, pertanto, respinta l'originaria richiesta di Cerved.

**Stogit S.p.A. - Consorzio Gas Tera  
e Consorzio Gas Tera PMI**

Con ricorso notificato il 15 giugno 2016 i Consorzi Gas Tera e Gas Tera PMI hanno impugnato la Deliberazione n. 180/2016/R/gas avente ad oggetto *"Determinazioni a seguito della sentenza del TAR Lombardia n. 1124/2015"*, con la quale l'Autorità ha richiesto a Stogit di comunicare agli investitori ex D. Lgs. n. 130/2010 gli importi che con Deliberazione n. 144/2014/R/gas erano stati riconosciuti dall'Autorità ai soggetti cui detti investitori avessero ceduto capacità di stoccaggio per l'A.T. 2013/2014. Gli importi sono stati erogati dall'allora Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE) a Stogit nel mese di dicembre 2014 e da quest'ultima riversati prontamente agli aventi diritto secondo la citata Deliberazione. Secondo la ricostruzione delle ricorrenti, Stogit avrebbe pagato ad un creditore apparente in forza della Deliberazione n. 144/2014/R/gas che nel frattempo era stata impugnata, ma non sospesa, nel giudizio conclusosi con la sentenza n. 1124/2015 che ha stabilito che siano i cedenti e non i cessionari di capacità ad aver titolo ad incassare tali importi. Le ricorrenti hanno chiesto la dichiarazione di nullità o, in subordine, l'annullamento della Deliberazione impugnata, chiedendo di conoscere se incomba su di loro l'onere di recuperare il credito da indebito soggettivo nei confronti dei terzi cui l'importo dovuto alle ricorrenti è stato erroneamente pagato. Il 31 gennaio 2017 è stata celebrata l'udienza di merito, all'esito della quale il TAR Milano, con sentenza 688/2017 del 22 marzo 2017, ha dichiarato inammissibile il ricorso. Il TAR ha, infatti, riscontrato che la delibera gravata, contrariamente a quanto sostenuto dalla ricorrente, non è lesiva laddove ordina a Stogit di comunicare i conteggi richiesti dall'Autorità.



## Contenziosi fiscali

### **Snam Rete Gas S.p.A. - Avviso per accertamento ICI/IMU 2011-2013 - Comune di Tarsia**

In data 18 luglio 2017 il Comune di Tarsia ha notificato a Snam Rete Gas S.p.A. n. 3 avvisi di accertamento per omessa dichiarazione in rettifica ed irrogazione di sanzioni ICI/IMU con riferimento alla centrale di compressione di Tarsia.

L'importo dell'accertamento ammonta complessivamente a circa 2,8 milioni di euro (incluse sanzioni e interessi) e si riferisce alle annualità 2011-2012-2013.

L'immobile in oggetto era già stato interessato da una nuova determinazione di classamento e rendita catastale nel 2014 da parte dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Cosenza - Territorio. Gli avvisi di accertamento sono stati impugnati da Snam Rete Gas S.p.A. con ricorso proposto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Cosenza. Non è ancora stata fissata l'udienza per la discussione della controversia.

La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

### **Snam Rete Gas S.p.A. - Processo verbale di constatazione accise e IVA 2003**

In data 15 settembre 2017 è stato notificato a Snam Rete Gas S.p.A., da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un processo verbale di constatazione e accertamento di violazioni amministrative con recupero di accisa, IVA e sanzioni amministrative (di seguito "PVC").

La Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Milano – ha svolto un'attività di indagine sulle dichiarazioni annuali di consumo per il gas naturale e i bilanci tecnici relativi

agli anni 2003 fino al 2007. Gli esiti sono stati trasmessi per competenza all'Ufficio delle Dogane di Milano. L'Agenzia delle Dogane ha chiesto chiarimenti in merito, e Snam Rete Gas S.p.A. dal 2011 al 2016, ha prodotto una serie di memorie esplicative, corredate da tabelle e relazioni tecniche, al fine di giustificare le differenze di volume di gas naturale oggetto dell'attività di indagine. Tali memorie sono state recepite solo in parte dalle Dogane e gli importi oggetto di contestazione, con riferimento all'anno 2003, ammontano complessivamente a circa 6 milioni di euro.

In data 13 novembre 2017 Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato le proprie Osservazioni al PVC. I Funzionari si sono riservati di valutare i contenuti delle Osservazioni depositate dalla società per le opportune valutazioni di merito. La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Per completezza di informazione, si precisa che dall'attività di indagine svolta dalla Guardia di Finanza è scaturito un processo penale per sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa di prodotti energetici conclusosi in primo grado con l'assoluzione degli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste e perché il fatto non costituisce reato. Il Pubblico Ministero ha proposto appello.

### **Stogit S.p.A. - Avviso di liquidazione per imposta di registro**

In data 4 marzo 2015 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate a Stogit S.p.A. un avviso di liquidazione con il quale viene richiesto alla Società il pagamento della somma complessiva di circa 2,7 milioni di euro per imposta principale di registro per atti giudiziari. La Società ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale

di Milano, chiedendo che l'imposta venga rideterminata.

Con provvedimento di autotutela n. 55/2015, l'Agenzia delle Entrate, in accoglimento della richiesta, ha rettificato l'avviso impugnato da 2,7 milioni di euro a 0,4 milioni di euro, oltre spese di notifica, che la società ha provveduto a liquidare in data 4 maggio 2015.

L'udienza presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, per la trattazione della controversia, si è tenuta il 9 febbraio 2017, con conseguente dichiarazione di cessata materia del contendere ed estinzione del giudizio.

### **Stogit S.p.A. - Avvisi per accertamento IMU 2012-2013 su aree fabbricabili - Comune di Bordolano**

In data 8 giugno 2017 il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. n. 2 avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012 e 2013. Gli avvisi, aventi ad oggetto la contestazione della maggiore imposta dovuta, oltreché le relative sanzioni per omessa dichiarazione e gli interessi di legge, con riferimento ai valori minimi stabiliti con apposita delibera dal Comune nel corso del 2016, riguardano aree fabbricabili oggetto di modifica di destinazione urbanistica, per le quali la Società aveva disposto i versamenti IMU considerando le medesime quali terreni agricoli, prendendo quindi a base del calcolo dell'IMU una minore base imponibile. Con riferimento all'anno 2016, in relazione alle aree ora oggetto di accertamento, la Società aveva disposto il versamento dell'IMU dovuta tenendo conto della nuova destinazione urbanistica e adeguandosi ai valori minimi stabiliti dal Comune.

L'accertamento, comprensivo di sanzioni, interessi e spese di notifica ammonta complessivamente a circa



370 mila euro, importo soggetto ad applicazione delle sanzioni in misura ridotta in caso di acquiescenza ai provvedimenti notificati.

Stogit S.p.A. ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale.

La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

#### **Stogit S.p.A. - Accertamento con adesione ICI/IMU 2011-2015 - Comune di Minerbio**

In data 22 agosto 2017 il Comune di Minerbio, tramite "Terre di Pianura - Unione dei Comuni", ha notificato un invito a comparire per la definizione in accertamento con adesione per l'ICI/IMU dal 2011 al 2015, con riferimento ai pozzi, alla centrale di compressione e alla centrale di trattamento.

A seguito degli incontri avvenuti in data 10 novembre 2017, Terre di Pianura hanno sottoscritto il verbale di adesione, con cui hanno definito il ricalcolo delle somme complessivamente dovute, per le annualità dal 2011 al 2015, in riferimento alle centrali di compressione e di trattamento, site in Minerbio. Conseguentemente, l'importo complessivo dovuto per ICI/IMU per le annualità dal 2011 al 2015 è pari a 2,4 milioni di euro per imposta ed interessi. Il Comune ha ritenuto di non applicare le sanzioni.

La società ha provveduto a liquidare nei termini previsti dall'accertamento con adesione i relativi importi.

#### **GNL Italia S.p.A. - Tributi locali**

In data 11 aprile 2017 il Comune di Porto Venere ha notificato l'avviso di accertamento in relazione allo stabilimento di Panigaglia a titolo di TA.RI. per l'anno 2016. L'importo dell'accertamento ammonta a circa 74 migliaia di euro. La Società ha impugnato il provvedimento con ricorso presentato innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di La Spezia.

La società ha effettuato accantonamento al fondo rischi ed oneri.

Si segnala, altresì, che analoghi avvisi di accertamento, sono stati emessi nell'anno 2016 dallo stesso Comune di Porto Venere a titolo di TARSU per l'anno 2012 e TARES per l'anno 2013 per un importo complessivo pari a circa 180 migliaia di euro. I provvedimenti sono stati impugnati dalla società con ricorso innanzi alla Commissione Tributaria.

#### **Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento**

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere

l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

#### **Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012**

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas<sup>41</sup> l'Autorità ha

<sup>41</sup> La predetta delibera è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CV<sup>BL</sup> nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1°

previsto l'avvio al 1 ottobre 2012 dell'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro. L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012<sup>42</sup>. L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011 - 23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale<sup>43</sup>. Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del

ottobre 2012. Peraltro, con successiva Delibera 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

42 L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1 dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

43 Al 30 giugno 2017, sono stati conclusi tutti e sei richiamati procedimenti mediante approvazione delle delibere 151/2014/S/gas, 188/2014/S/gas, 241/2014/S/gas, 471/2014/S/gas, 263/2017/S/gas e 305/2017/S/gas con le quali l'Autorità ha irrogato rilevanti sanzioni pecuniarie nei confronti degli Utenti interessati.

bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017 a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità.

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti riferibili alle partite economiche del bilanciamento, e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto<sup>44</sup>, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato le procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque Utenti sono stati dichiarati

44 Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. In relazione a due utenti, i giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

falliti. In relazione a quattro Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori. In relazione a un Utente, Snam Rete Gas ha appena depositato domanda di insinuazione del proprio credito ed è in attesa delle relative statuizioni del Tribunale;

- un Utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato<sup>45</sup>.

## Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

45 Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

Nel 2014 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito<sup>46</sup>.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Da ultimo si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili ed immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo ai cinque Utenti sopra richiamati e nel mese di maggio 2017 ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-

querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata. Allo stato la Società è persona offesa dal reato.

### **Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio**

#### **Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio**

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

E' stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Peraltro, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi,

Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

#### **Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012**

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive.

Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

#### **Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011**

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento

<sup>46</sup> Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

### **Emission Trading**

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO2 rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto *Pacchetto per il clima e l'energia 2020*, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Nel 2017 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a circa 252.000 quote, con un incremento di circa il 22% rispetto al 2016. La variazione è dovuta alla compensazione fra la riduzione delle quote assegnate a GNL Italia e a Stogit e l'incremento delle quote dovute alla ripresa di attività di alcune centrali di Snam Rete Gas e al conseguente adeguamento dell'assegnazione delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2017, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette ad ETS

sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di 0,635 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,252 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,383 milioni di tonnellate. Il deficit è compensato dalle quote già presenti nei registri degli impianti del Gruppo Snam, accumulate grazie al surplus degli anni scorsi.

### **Altri impegni e rischi**

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

#### **Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit**

Al 31 dicembre 2017 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

#### **Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.**

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2017 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

## 25) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.533 milioni di euro (2.501 milioni di euro nel 2016), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2016	2017
Ricavi della gestione caratteristica	2.419	2.493
Altri ricavi e proventi	82	40
	<b>2.501</b>	<b>2.533</b>

I ricavi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 32 "Informazioni per settore di attività". I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate".

### Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 2.493 milioni di euro (2.419 milioni di euro nel 2016), sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2016	2017
Trasporto di gas naturale	1.925	1.949
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	18	18
Stoccaggio di gas naturale	434	442
Corporate e altre attività	42	84
	<b>2.419</b>	<b>2.493</b>

### Trasporto del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (1.949 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto (1.941 milioni di euro) e riguardano principalmente Eni S.p.A. (1.178 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (302 milioni di euro). I ricavi di trasporto includono il riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (61 milioni di euro)<sup>47</sup>. Nel corso del 2017 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 178 società.

### Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi della gestione caratteristica (18 milioni di euro) si riferiscono principalmente al fattore di copertura dei ricavi riconosciuti dall'Autorità ai sensi della Deliberazione 438/2013/R/gas<sup>48</sup>. Nel corso del 2017 Snam ha svolto il servizio di rigassificazione per 4 società.

<sup>47</sup> Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la deliberazione n. 166/05 dell'Autorità e successive modificazioni prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.

<sup>48</sup> L'art. 18 "Modalità applicative del fattore di copertura dei ricavi" dell'Allegato A alla Deliberazione 438/2013/R/gas ha definito il fattore di copertura dei ricavi in misura pari al 64% dei ricavi di riferimento.

## Stoccaggio del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (442 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (352 milioni di euro) e strategico (91 milioni di euro) e riguardano essenzialmente Eni S.p.A. (57 milioni di euro) ed Enel Trade S.p.A. (15 milioni di euro). Nel corso del 2017 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 89 società.

I ricavi della gestione caratteristica del gruppo sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas<sup>49</sup>.

Gli importi riscossi da Snam sono versati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

(milioni di €)	2016	2017
Corrispettivi addizionali al servizio di trasporto	955	1.153

## Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 40 milioni di euro (82 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento (*)	72	22
Plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali		1
Concorso allacciamento gas metano	3	2
Altri proventi	7	15
	<b>82</b>	<b>40</b>

(\*) I ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento, operativa dal 1 dicembre 2011 ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità, si riferiscono a cessioni di gas naturale di proprietà effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. I ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi ai prelievi di gas da magazzino.

<sup>49</sup> Tali componenti, di importo complessivamente pari a 1.153 milioni di euro (955 milioni di euro nel 2016), si riferiscono essenzialmente ai seguenti corrispettivi: (i) CRVOS, previsto dall'Autorità con deliberazione ARG/gas 29/11 e a copertura degli oneri di cui all'art. 9 del D.Lgs. 130/10, sostenuti dal Gestore Servizi Energetici (GSE) per il riconoscimento all'impresa di stoccaggio delle spettanze relative al fattore di garanzia SG (394 milioni di euro); (ii) GST e RET, a copertura rispettivamente degli oneri per la compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore del gas in stato di disagio e degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas (479 milioni di euro complessivamente); (iii) CVFG, a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di rigassificazione del GNL, di cui all'art. 18 della deliberazione n. 92/08 (125 milioni di euro); (iv) CRVBL, a copertura degli oneri connessi al bilanciamento del sistema gas (76 milioni di euro); (v) UG3T introdotto dalla delibera 134/14/R/GAS, per la copertura degli oneri derivanti dal servizio di default effettuato nei confronti di quei clienti direttamente allacciati alla rete di trasporto regionale (60 milioni di euro); (vi)  $\phi$  istituito dalla delibera ARG/gas 184/09 a copertura degli squilibri di perequazione dei ricavi relativi al corrispettivo di capacità CRr (16 milioni di euro).

## 26) Costi operativi

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 526 milioni di euro (557 milioni di euro nel 2016), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2016	2017
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	390	355
Costo lavoro	167	171
	<b>557</b>	<b>526</b>

I ricavi verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33 "Rapporti con parti correlate".

### Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 355 milioni di euro (390 milioni di euro nel 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	109	115
Costi per servizi	307	317
Costi per godimento beni di terzi	21	21
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	32	(32)
Accantonamenti (Utilizzi) netti al fondo rischi e oneri	6	18
Accantonamenti (Utilizzi) netti al fondo svalutazione crediti	(2)	8
Altri oneri	37	30
	<b>510</b>	<b>477</b>
<i>A dedurre:</i>		
<b>Incrementi per lavori interni</b>	<b>(120)</b>	<b>(122)</b>
- di cui costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(66)	(49)
- di cui costi per servizi	(54)	(73)
	<b>390</b>	<b>355</b>

I costi per servizi, di importo pari a 244 milioni di euro (253 milioni di euro nel 2016), riguardano:

(milioni di €)	2016	2017
Servizi IT (Information Technology)	65	71
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	62	61
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	49	38
Prestazioni di manutenzione ordinaria	32	31
Servizi relativi al personale	20	19
Costruzione, progettazione e direzione lavori	16	28
Servizi di telecomunicazione	15	16
Fornitura energia elettrica, termica, acqua, ecc.	12	15
Assicurazioni	9	8
Altri servizi	27	30
	<b>307</b>	<b>317</b>
<i>A dedurre:</i>		
<b>Incrementi per lavori interni</b>	(54)	(73)
	<b>253</b>	<b>244</b>

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 21 milioni di euro (parimenti nel 2016), sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2016	2017
Locazioni e noleggi	15	17
Canoni, brevetti e licenze d'uso	6	4
	<b>21</b>	<b>21</b>

Le locazioni e noleggi (17 milioni di euro) si riferiscono principalmente a canoni per leasing operativi di immobili ad uso ufficio ed automezzi ad uso strumentale.

La variazione positiva delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (32 milioni di euro) è dovuta essenzialmente ad acquisti di gas naturale, riferibile principalmente al settore trasporto.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo, pari a 18 milioni di euro al netto degli utilizzi, si riferiscono essenzialmente: (i) agli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali in essere riferiti principalmente al settore trasporto (7 milioni di euro); (ii) all'accantonamento relativo al fondo riserva sinistri riferito alla società captive Gasrule (4 milioni di euro).

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota n. 19 "Fondi per rischi e oneri".

Per maggiori informazioni in merito alla movimentazione del fondo svalutazione crediti, si rimanda alla nota n. 8 "Crediti commerciali e altri crediti".



Gli altri oneri, di importo pari a 30 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2016), sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2016	2017
Imposte indirette e tasse	13	14
Minusvalenze da radiazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	21	5
Imposta di consumo sul gas metano	2	
Altri oneri	1	11
	<b>37</b>	<b>30</b>

### Costo lavoro

Il *costo lavoro*, di importo pari a 171 milioni di euro (167 milioni di euro nel 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	2016	2017
Salari e stipendi	151	149
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	45	42
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	5	17
Altri oneri	27	22
	<b>228</b>	<b>230</b>
<i>A dedurre:</i>		
<b>Incrementi per lavori interni</b>	<b>(61)</b>	<b>(59)</b>
	<b>167</b>	<b>171</b>

La voce altri oneri (22 milioni di euro) comprende principalmente: (i) oneri per piani a contributi definiti (10 milioni di euro); (ii) oneri per prestazioni di personale ricevuto in comando dal gruppo Italgas S.p.A. (6 milioni di euro); (iii) oneri per esodi agevolati (2 milioni di euro).

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 20 "Fondi per benefici ai dipendenti".

## Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	31.12.2016	31.12.2017
Dirigenti	101	94
Quadri	429	432
Impiegati	1.594	1.632
Operai	726	722
	<b>2.850</b>	<b>2.880</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2017 è pari a n. 2.919 risorse (n. 2.883 risorse al 31 dicembre 2016), con un incremento di 36 risorse rispetto al 31 dicembre 2016.

## Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo, Snam ha definito nell'esercizio 2017 un piano di incentivazione di lungo termine in forma azionaria per l'Amministratore Delegato e per un numero massimo di 20 dirigenti, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sulla creazione di valore o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam.

Tale piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 11 aprile 2017, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019 e, al termine del

periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del Periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il Periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. La maturazione delle azioni è soggetta al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni per i beneficiari, così

come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento all'anno 2017, il numero di azioni promesse è pari a 1.368.397, mentre il fair value unitario dell'azione, in considerazione delle caratteristiche proprie del piano, è stato determinato in base alla quotazione di mercato dell'azione Snam in data 1 luglio 2017 (grant date), ed è stato valutato pari a 3,8548 euro per azione. Gli oneri, riferiti al periodo 1 luglio-31 dicembre 2017, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati iscritti alla voce costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano di importo pari a un milione di euro. Per maggiori informazioni sul Piano si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni - Altre informazioni".

## Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli

amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetti "Key management personnel") in carica nel corso dell'esercizio ammontano (incluso i contributi e oneri accessori) a 7 milioni di euro (14 milioni di euro nel 2016) e risultano così composti:

(milioni di €)	2016	2017
Salari e stipendi	6	6
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	6	
Altri benefici a lungo termine	2	1
	<b>14</b>	<b>7</b>

### Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 4 e 11 milioni di euro rispettivamente per gli esercizi 2017 e 2016. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro (parimenti nel 2016). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

## 27) Ammortamenti e svalutazioni

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 659 milioni di euro (651 milioni di euro nel 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	2016	2017
<b>Ammortamenti</b>	<b>616</b>	<b>646</b>
- Immobili, impianti e macchinari	570	592
- Attività immateriali	46	54
<b>Svalutazioni nette</b>	<b>35</b>	<b>13</b>
- Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	35	13
	<b>651</b>	<b>659</b>

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 12 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 13 "Attività immateriali".

L'analisi degli ammortamenti e svalutazioni per settore di attività è riportata nella nota n. 32 "Informazioni per settore di attività".

## 28) Oneri (Proventi) finanziari

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 283 milioni di euro (510 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
<b>Oneri (Proventi) finanziari</b>	<b>624</b>	<b>278</b>
Oneri finanziari	624	279
Proventi finanziari		(1)
<b>Altri oneri (proventi) finanziari</b>	<b>(115)</b>	<b>4</b>
Altri oneri finanziari	11	12
Altri proventi finanziari	(126)	(8)
<b>Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Oneri da strumenti derivati	1	1
	<b>510</b>	<b>283</b>

(milioni di €)	2016	2017
<b>Oneri (Proventi) finanziari</b>	<b>624</b>	<b>278</b>
<b>Oneri su debiti finanziari:</b>	<b>647</b>	<b>292</b>
- Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	622	275
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	13	11
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	12	6
<b>Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>(23)</b>	<b>(13)</b>
<b>Proventi su crediti finanziari:</b>		<b>(1)</b>
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa		(1)
<b>Altri oneri (proventi) finanziari:</b>	<b>(115)</b>	<b>4</b>
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	10	11
- Altri oneri	1	1
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(123)	(6)
- Altri proventi	(3)	(2)
<b>Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
	<b>510</b>	<b>283</b>

(\*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note n. 19 "Fondi per rischi e oneri" e n. 20 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli oneri sui debiti finanziari (292 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (275 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli oneri derivati dall'operazione di liability management<sup>50</sup> (56 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 607 milioni di euro con una cedola media pari a circa 2,5% ed una durata residua pari a circa 4,4 anni e agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari (219 milioni di euro); (ii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle linee di credito revolving (6 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (5 milioni di euro); (iii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving, a linee di credito uncommitted e a finanziamenti a scadenza per complessivi 6 milioni di euro.

Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale (13 milioni di euro) si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento.

Gli altri oneri finanziari netti (4 milioni di euro) riguardano principalmente gli oneri connessi al trascorrere del tempo relativi ai fondi smantellamento e ripristino siti dei settori stoccaggio e trasporto (+11 milioni di euro complessivamente) parzialmente compensati dai proventi connessi allo Shareholders' Loan concesso a favore di TAP (-6 milioni di euro).

## 29) Proventi e oneri su partecipazioni

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 161 milioni di euro (116 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2016	2017
<b>Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto</b>		
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	140	175
Minusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(24)	(14)
	<b>116</b>	<b>161</b>

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota n. 14 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

<sup>50</sup> Per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2017 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

## 30) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, di importo pari a 329 milioni di euro (308 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

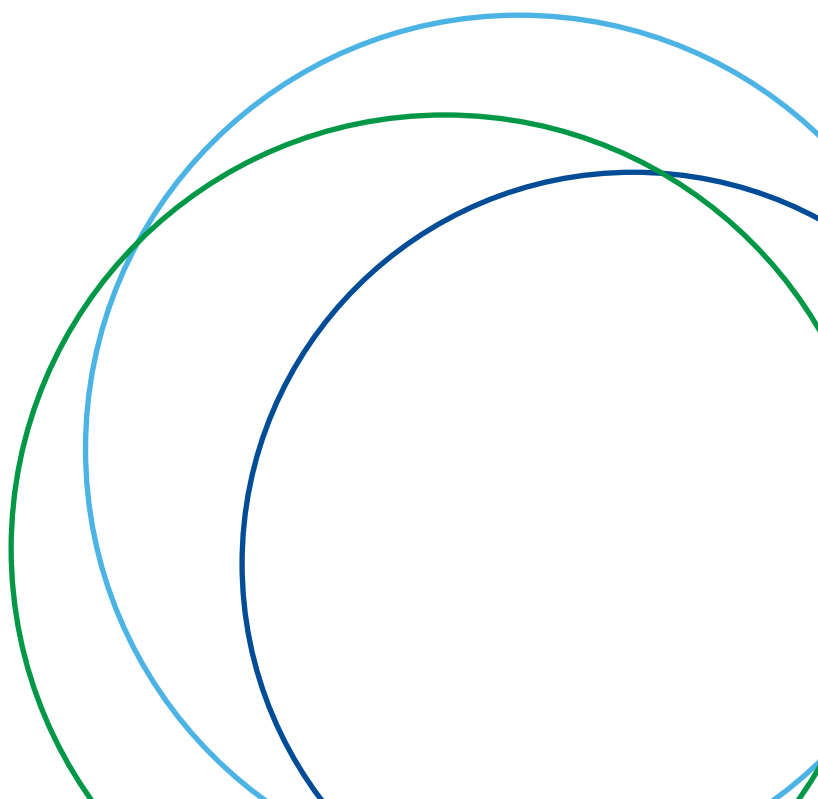
(milioni di €)	2016			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
<b>Imposte correnti</b>	<b>287</b>	<b>61</b>	<b>348</b>	<b>301</b>	<b>59</b>	<b>360</b>
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	285	61	346	300	59	359
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	2		2	1		1
<b>Imposte differite e anticipate</b>	<b>(39)</b>	<b>(1)</b>	<b>(40)</b>	<b>(31)</b>		<b>(31)</b>
Imposte differite	(22)		(22)	(16)		(16)
Imposte anticipate	(17)	(1)	(18)	(15)		(15)
	<b>248</b>	<b>60</b>	<b>308</b>	<b>270</b>	<b>59</b>	<b>329</b>

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	2016		2017	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
<b>IRES</b>				
Utile prima delle imposte		899		1.226
<b>Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta</b>	<b>27,5%</b>	<b>247</b>	<b>24,0%</b>	<b>294</b>
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(2,8%)	(25)	<b>(2,9%)</b>	<b>(35)</b>
- Imposta sui dividendi	1,2%	11	<b>0,7%</b>	<b>9</b>
- Altre differenze permanenti	1,7%	15	<b>0,2%</b>	<b>2</b>
<b>Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico</b>	<b>27,6%</b>	<b>248</b>	<b>22,0%</b>	<b>270</b>

(milioni di €)	2016		2017	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
<b>IRAP</b>				
Differenza tra valore e costi della produzione		1.318		<b>1.376</b>
<b>Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta</b>	3,9%	51	<b>3,9%</b>	<b>54</b>
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
Delta aliquote IRAP regionali	0,2%	3	<b>0,3%</b>	<b>4</b>
Altre differenze permanenti	0,5%	6	<b>0,1%</b>	<b>1</b>
<b>Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico</b>	<b>4,6%</b>	<b>60</b>	<b>4,3%</b>	<b>59</b>

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota n. 21 "Passività per imposte differite".



### Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(milioni di €)	2016			2017		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)		(1)	(1)		(1)
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(14)		(14)	(2)		(2)
Variazione <i>fair value</i> strumenti finanziari derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	1		1	(8)	2	(6)
<b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>	<b>(14)</b>		<b>(14)</b>	<b>(11)</b>	<b>2</b>	<b>(9)</b>
<b>Imposte differite/anticipate</b>					<b>2</b>	

## 31) Utile per azione

L'utile per azione semplice, pari a 0,262 euro per azione (0,248 euro per azione nel 2016) è determinato dividendo l'utile netto di competenza Snam (897 milioni di euro; 861 milioni di euro nel 2016) per il numero medio ponderato delle azioni di Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie (3.422.406.716 azioni; 3.470.733.114 azioni per l'esercizio 2016).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione. Con riferimento all'esercizio 2017, l'utile per azione diluito considera i potenziali effetti derivanti dall'assegnazione di azioni proprie in portafoglio a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Snam e quelli derivanti dal piano di incentivazione azionaria di lungo termine, perfezionato in data 1 luglio 2017.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.482.443.503 e di 3.470.733.114 rispettivamente per l'esercizio 2017 e 2016.



**Riconciliazione utile per azione semplice e diluito**

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	2016	2017
<b>Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice</b>	<b>3.470.733.114</b>	<b>3.422.406.716</b>
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione di lungo termine		326.331
Numero di azioni potenziali a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile		59.710.455
<b>Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito</b>	<b>3.470.733.114</b>	<b>3.482.443.503</b>
<b>Utile netto di Gruppo (milioni di €)</b>	<b>861</b>	<b>897</b>
Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile		3
<b>Utile netto di Gruppo diluito (milioni di €)</b>	<b>861</b>	<b>900</b>
Utile per Azione semplice (ammontari in euro per azione)	0,248	<b>0,262</b>
Utile per Azione diluito (ammontari in euro per azione)	0,248	<b>0,258</b>

**32) Informazioni per settore di attività**

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata per l'esercizio 2017 dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

I settori di attività oggetto di informativa sono il trasporto di gas naturale ("Trasporto"), la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto ("Rigassificazione") e lo stoccaggio di gas naturale ("Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas, GNL Italia e Stogit.

Di seguito sono riepilogate le informazioni per settore di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

(milioni di €)	Corporate e altre attività	Trasporto e dispacciamento	Stoccaggio	Rigassificazione	Ripristino elisioni da transazioni verso Discontinued operations	Elisioni e rettifiche di consolidamento	Totale
<b>Esercizio 2016</b>							
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	226	1.947	581	18	(59)		2.713
a dedurre: ricavi infrasettori	(128)	(19)	(147)				(294)
Ricavi da terzi	98	1.928	434	18	(59)		2.419
Altri ricavi e proventi		80	2				82
(Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi ed oneri	(5)	(1)					(6)
Ammortamenti e svalutazioni	(7)	(545)	(87)	(12)			(651)
<b>Utile operativo</b>	<b>(26)</b>	<b>1.021</b>	<b>346</b>	<b>(5)</b>	<b>(43)</b>		<b>1.293</b>
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	116						116
Totale attività	1.893	13.999	4.130	107			20.129
- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.499						1.499
Totale passività	11.278	10.012	2.930	50		(10.638)	13.632
Investimenti in attività materiali e immateriali	6	776	117	7			906
<b>Esercizio 2017</b>							
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	232	1.999	596	21			2.848
a dedurre: ricavi infrasettori	(148)	(51)	(154)	(2)			(355)
Ricavi da terzi	84	1.948	442	19			2.493
Altri ricavi e proventi	1	34	5				40
(Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi ed oneri	(7)	(11)					(18)
Ammortamenti e svalutazioni	(7)	(550)	(97)	(5)			(659)
<b>Utile operativo</b>	<b>(30)</b>	<b>1.037</b>	<b>339</b>	<b>2</b>			<b>1.348</b>
Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	161						161
Totale attività	3.153	14.481	4.078	104			21.816
- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.547						1.547
Totale passività	13.138	10.250	2.845	45		(10.650)	15.628
Investimenti in attività materiali e immateriali	11	917	101	5			1.034

(a) Saldi ante eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi e i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

### 33) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del gruppo Snam e di CDP.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società

ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, si segnala la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Eni S.p.A. del contratto di trasporto del gas naturale per l'Anno Termico 2017 - 2018. In data 2 febbraio 2018, il valore del contratto di trasporto ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam.

Il contratto è definito in coerenza con le modalità previste nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A., approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente con Delibera n. 75/2003 e i suoi successivi aggiornamenti.

La determinazione del corrispettivo per i servizi resi avviene applicando le tariffe per il trasporto e il

dispacciamento del gas naturale approvate con Delibera dell'Autorità. Tale contratto è configurabile quale operazione ordinaria conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard in quanto, ai sensi del paragrafo 2 della Linea Guida (pubblicata sul sito [www.snam.it](http://www.snam.it)): (i) rientra nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria; (ii) le condizioni applicate sono basate su tariffe regolamentate.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, nel corso del 2017 non sono state poste in essere ulteriori operazioni da segnalare ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

## Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016					2016				
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività e impegni	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
						Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
<b>Imprese a controllo congiunto e collegate</b>										
- AS Gasinfrastruktur GmbH (BidCo)	4								4	
- TAG GmbH	3		3	2		21			2	21
- TIGF Investissements	1									
	<b>8</b>		<b>3</b>	<b>2</b>		<b>21</b>			<b>6</b>	<b>21</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>										
- Gruppo Italgas	33		10		88			1	24	
	<b>33</b>		<b>10</b>		<b>88</b>			<b>1</b>	<b>24</b>	
<b>Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>										
- Gruppo Saipem			43					40		
			<b>43</b>					<b>40</b>		
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>										
- Gestore dei mercati energetici S.p.A.	12		10			2				2
- Gruppo Anas	1	1	5					1		
- Gruppo Enel (c)	166		13						394	
- Gruppo Eni (c)	280	1	31		1		16	1	1.129	2
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1		1							
	<b>460</b>	<b>2</b>	<b>60</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>1.523</b>	<b>4</b>
	<b>501</b>	<b>2</b>	<b>116</b>	<b>2</b>	<b>89</b>	<b>23</b>	<b>56</b>	<b>3</b>	<b>1.553</b>	<b>25</b>
<b>Discontinued operations</b>										
- Gestore dei mercati energetici S.p.A.								2		
- Gruppo Enel									88	1
- Gruppo Eni						6	4	1	580	7
- Toscana Energia S.p.A.									2	
						<b>6</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>670</b>	<b>8</b>
<b>Totale generale</b>	<b>501</b>	<b>2</b>	<b>116</b>	<b>2</b>	<b>89</b>	<b>29</b>	<b>60</b>	<b>6</b>	<b>2.223</b>	<b>33</b>

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(c) Comprensivo dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento del gas naturale.

(milioni di €)	31.12.2017					2017				
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività e impegni	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
						Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
<b>Imprese a controllo congiunto e collegate</b>										
- TAG GmbH	5		5	1		17			4	17
- TIGF Investissements	1									
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	5			13					6	
	11		5	14		17			10	17
<b>Fondazione Snam</b>								1		
<b>Impresa controllante</b>										
- Cassa Depositi e Prestiti			91							
			91							
<b>Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>										
- Gruppo Italgas	29		6		86		1	7	61	1
- Gruppo Terna							1			
	29		6		86		2	7	61	1
<b>Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>										
- Gruppo Saipem			33			1	30			
- Valvitalia Finanziaria S.p.A.						2	1			
			33			3	31			
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>										
- Gestore dei mercati energetici S.p.A.	6		10			2				
- Gruppo Anas		1	3					3		
- Gruppo Enel (c)	122		14						321	
- Gruppo Eni (c)	306	1	38		1	18	1		1.235	1
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1		2					3		
	435	1	67		1	2	18	7	1.556	1
<b>Totale generale</b>	<b>475</b>	<b>2</b>	<b>202</b>	<b>14</b>	<b>87</b>	<b>22</b>	<b>51</b>	<b>15</b>	<b>1.627</b>	<b>19</b>

- (a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.  
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.  
(c) Comprensivo dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento del gas naturale.